



Ambiente Italia S.r.l.

Sede operativa: Via delle Industrie, 167- ASI - Località Pantano 80011
Acerra (NA)

D.Lgs. 152/06 - Autorizzazione Integrata Ambientale

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO



Indice

PREMESSA PREGIUDIZIALE.....	4
A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	6
A.1 Inquadramento del complesso e del sito	6
A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo	6
A.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito.....	9
A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite	14
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO.....	19
B.1 Storia tecnico-produttiva del complesso	19
B.2 Materie prime	20
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	23
B.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo	26
C. QUADRO AMBIENTALE.....	48
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	48
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	46
C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento	52
C.4 Produzione di Rifiuti	56
C.5 Gestione solventi	93
C.6 Rischi di incidente rilevante	93
D. QUADRO INTEGRATO.....	94
D.1 Best Available Techniques (BAT)	94
D.2 Conclusioni.....	122
E. QUADRO PRESCRITTIVO	123
E.1 Aria.....	123
E.2 Acqua.....	126
E.3 Rumore	128
E.4 Suolo.....	129
E.5 Rifiuti.....	130
E.6 Ulteriori prescrizioni	134
E.7 Monitoraggio e controllo.....	134
E.8 Prevenzione incidenti	135
E.9 Gestione delle emergenze.....	135
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	136



F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO..... 138

**PREMESSA PREGIUDIZIALE**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	AMBIENTE ITALIAS.r.l.
Sede Legale ed Sede operativa	Via Melisurgo, 4-80133 Napoli / Via delle Industrie, 167-80011 Acerra (NA)
Settore di attività	Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi
Codice attività (Istat 1991)	P063001
Classificazione industria	Industria insalubre di prima classe (D.M. 05.09.1994 parte I – industrie insalubri di prima classe – elenco B punto 83: minerali e rocce con fase interessata dall'attività industriale: macinazione e/o frantumazione)
Anno inizio attività	2004
Numero addetti medio ultimo anno solare	15
Numero addetti medio dopo attivazione nuove linee IPPC e non IPPC	24
Numero mesi attività	12
Periodo attività	Anno intero
Attività non IPPC	Linea 1: Impianto di trattamento inerti; Linea 2: Impianto di messa a riserva materiale metallico; Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione; Linea 4b: Impianto di triturazione e selezione automatica per la produzione di CDR; Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento; Linea 6: Impianto di messa in riserva rifiuti putrescibili.
Attività IPPC	Linea 3: Stoccaggio rifiuti pericolosi e Impianto di stabilizzazione/solidificazione rif. non pericolosi
Codice attività IPPC ante D. Lgs. 46/2014	5.1 - Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno. 5.3 - Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.



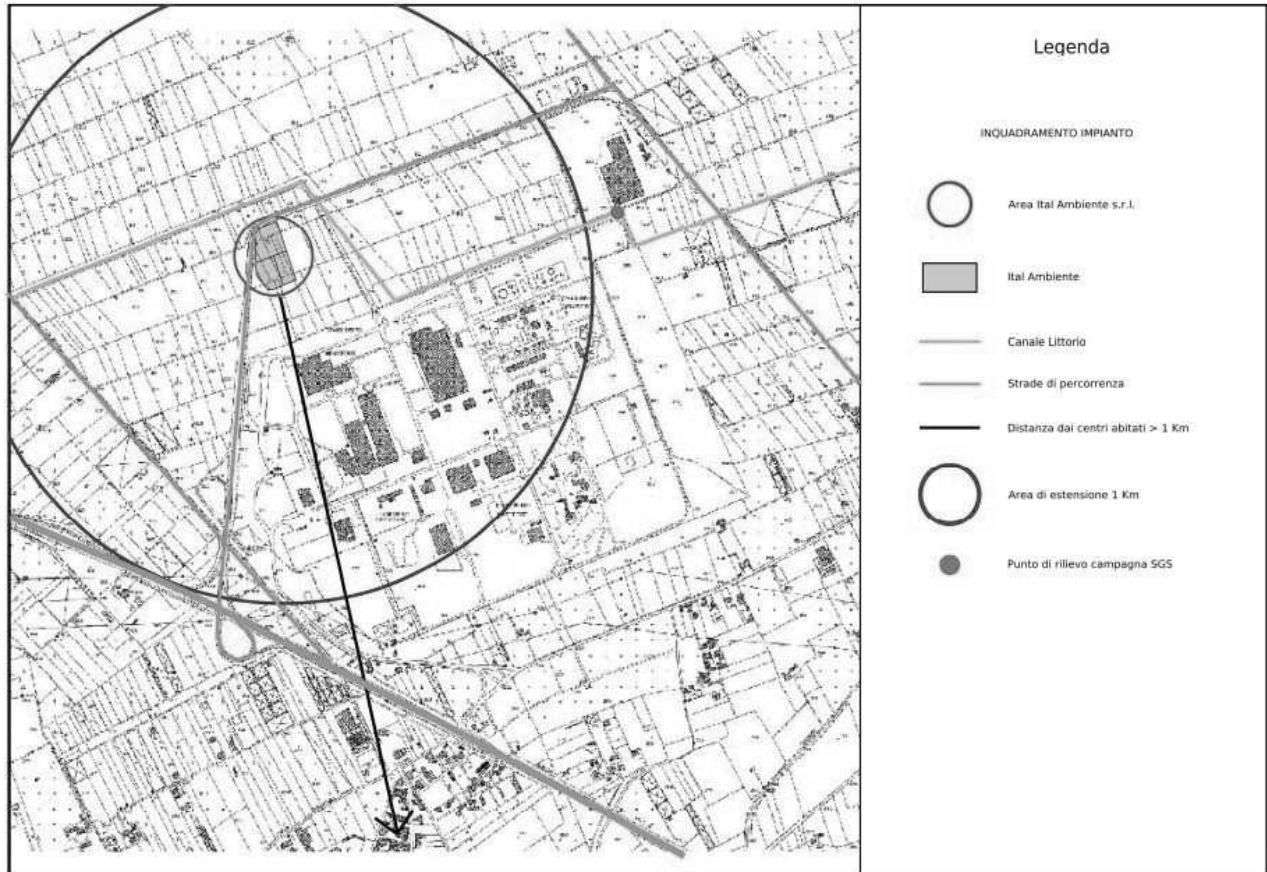
Codice attività IPPC così come modificato dal D. Lgs. 46/2014	<p>5.3.a - Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.</p> <p>5.3.b - Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.</p> <p>5.5 - Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</p>
Codice NOSE-P attività IPPC	<p style="text-align: center;">109.70</p> "Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (altri tipi di gestione dei rifiuti)"
Codice NACE attività IPPC	<p style="text-align: center;">90</p> "Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili"

Le risultanze presenti nel presente decreto, le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza da A.R.P.A.C. Napoli, A.S.L. NA/2 Nord, Città Metropolitana di Napoli, A.T.O. 2 Ente d'Ambito Napoli - Volturno e Comune di Acerra.



A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito



A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC, di proprietà della Ditta "AMBIENTE ITALIA S.R.L.", è localizzato in Acerra presso la Strada Provinciale zona A.S.I. di Acerra (NA) alla Strada Pantano all'uscita della zona industriale di Acerra sull'Asse di supporto Nola - Villa Literno, per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità massima degli impianti
1	5.3.a	Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.	276 t/g



	5.3.b	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.	276 t/g
2	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	276 t/g

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

<i>Superficie totale dell'impianto:</i>		22.408,00 mq
<i>Superficie coperta:</i>	Uffici e servizi	292,00 mq
	Capannone A	1.674,00 mq
	Capannone B	9.010,00 mq
	Totale	10.976,00 mq
<i>Superficie scoperta pavimentata:</i>	Parcheggi	400,00 mq
	Piazzali	8.823,00 mq
	Totale	9.223,00 mq
<i>Superficie scoperta non pavimentata:</i>	Area a verde interne	118,00 mq
	Area a verde esterne	2.091,00 mq
	Totale	2.209,00 mq

Tabella A1 - Condizione dimensionale dello stabilimento

E' presente un capannone industriale (capannone B) per il trattamento dei materiali inerti, lavorazione materiali metallici, selezione multi materiale e messa in riserva rifiuti putrescibili (nuove lavorazioni).

Mentre nel capannone A verrà realizzata la *linea 3*: impianto di stabilizzazione/solidificazione di rifiuti non pericolosi / stoccaggio pericolosi e la *linea 5*: impianto di raggruppamento e ricondizionamento.

Il suolo ove è ubicato l'impianto, tutto in zona dell'agglomerato ASI del Comune di Acerra, ha pertanto un'estensione totale catastale di 22.408,00 mq.

L'impianto è composto da:

- Recinzione e sistemazione esterna;



- Parcheggi esterni alla recinzione;
- Edificio per uffici e per servizi
- Capannone in c.a. prefabbricato (capannone esistente A);
- Capannone in c.a. prefabbricato (capannone nuovo B);
- Piccoli opifici, di nuova edificazione, situati sul lato corto del capannone, quello in prossimità dell'edificio per uffici e servizi, adibiti a deposito d'attrezzi, non riportati sulla planimetria di comunicazione d'inizio attività alla Provincia di Napoli;
- Pesa.

L'impianto presenta opere di recinzione e di sistemazione esterna, seguendo le prescrizioni dettate dal piano regolatore adottato dal consorzio ASI di Napoli: recinzione formata in buona parte da un muretto in c.a. di altezza 0.90 m sormontato da una recinzione metallica a linee semplici in ferro saldato posta a 6.00 m dal ciglio stradale con sistemazione a verde e parcheggi dell'area larga 6.00 m compresa tra la suddetta recinzione ed il ciglio stradale.

All'interno dell'area recintata, rispettando una distanza minima di 6.00 m dalla recinzione, è presente un corpo di fabbrica per il personale addetto (uffici e servizi) ed due capannoni: capannone A e capannone B.

A seguito della realizzazione del nuovo capannone l'impianto idrico antincendio è stato ampliato, oltre alla **presenza** di due idranti UNI da 70 mm all'interno del capannone esistente A, sono previsti altri undici idranti oltre che l'impianto di rilevazione di incendio ed un muro di compartimentazione REI 90 tra il vecchio capannone ed il nuovo capannone B, per l'approvvigionamento idrico dei mezzi di soccorso dei VVF in caso di emergenza d'incendio.

Nell'edificio uffici e servizi, di circa 292 mq, il personale addetto alla produzione usufruisce di uno spogliatoio, posto al piano terra dell'edificio direzionale, dove provvede ad indossare gli indumenti ed i relativi accessori obbligatori.

Il capannone A, con struttura portante costituita da elementi prefabbricati in c.a. con tamponature realizzate con blocchi di calcestruzzo alleggerito, posto in opera all'estradosso dei pilastri, sarà adibito allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi per mezzo della *linea 3*: Impianto di stabilizzazione/solidificazione e la *linea 5*: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento.

L'area totale coperta del capannone A, comprese le murature è pari a circa 1.674 mq con altezza di gronda è 8.85 m.

Il capannone B è realizzato con struttura portante costituita da elementi prefabbricati in c.a. con tamponature realizzate con blocchi di calcestruzzo alleggerito, posto in opera all'estradosso dei pilastri; l'area totale coperta del nuovo capannone B, comprese le murature è pari a circa 9.010



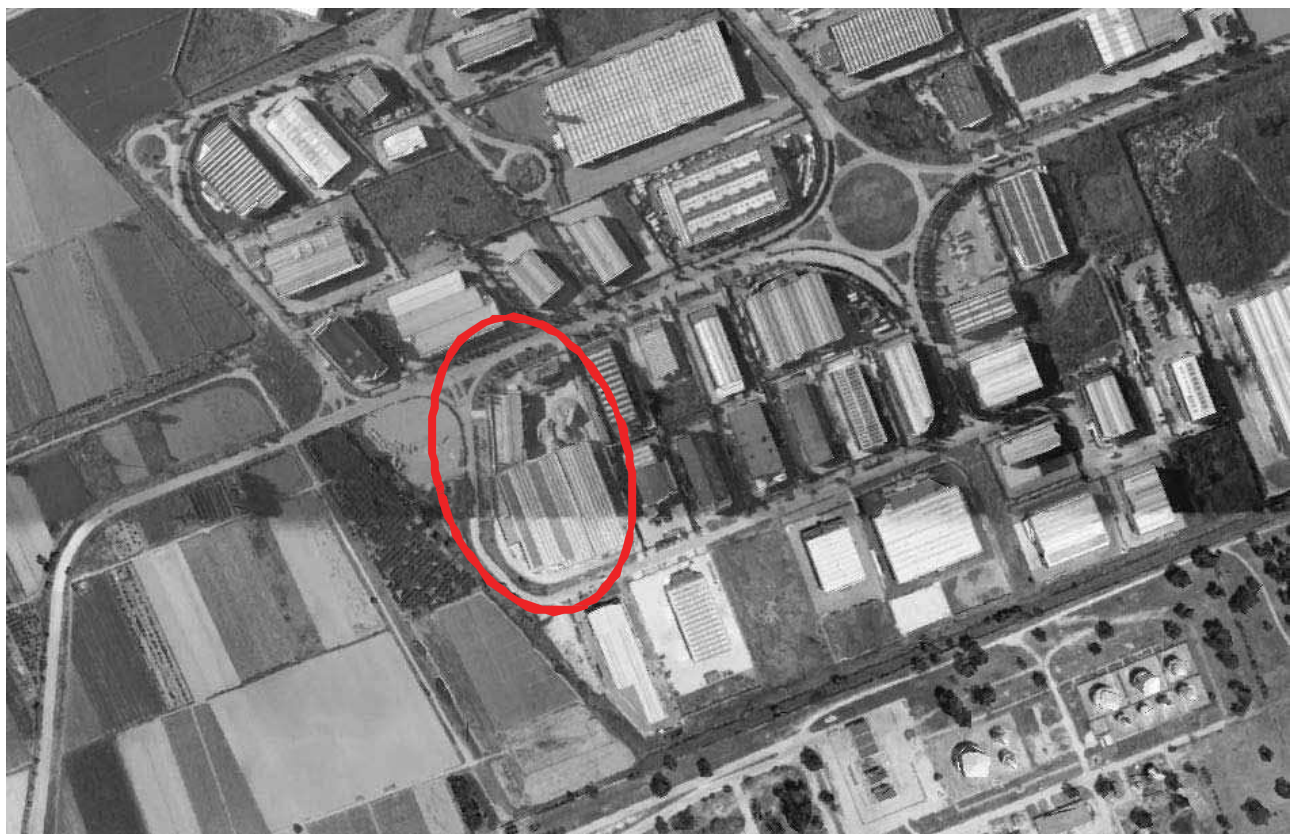
mq suddivisa in 6.020 mq la parte alta (zona A) e di 2.990 mq la parte in basso (zona B).

Tale capannone, nella parte alta (zona A), verrà adibito al trattamento di frantumazione degli inerti (linea 1), messa a riserva materiale metallico (linea 2), stoccaggio degli imballaggi e pneumatici fuori uso ed alloggiamento del trituratore per la produzione del CDR dalla linea di selezione multimateriale. Nella parte bassa (zona B) è prevista la realizzazione della linea 4: Impianto di selezione multimateriale.

Completa il tutto la presenza di due bilici per la pesa degli automezzi posti in prossimità dell'ingresso principale posto a monte.

Tutti i nuovi impianti dovranno essere realizzati in conformità alle norme tecniche dettate dalla Legge 46/90.

A.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito.



Con *LR n. 33 del 1993, "Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania"*, la Regione si è dotata di uno strumento legislativo relativo all'istituzione ed alla regolamentazione di parchi e riserve naturali. Tale strumento detta i principi e le norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania.

Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale: le formazioni fisiche, geologiche,



geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante interesse naturalistico e ambientale. Per tali territori sono previsti speciali regimi di tutela, allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici;
- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, nonché delle attività agro - silvo - pastorali;
- difesa e ricostruzione degli equilibri idrici e idrogeologici.

La LR n. 16 del 22 gennaio 2004, “Norme sul Governo del Territorio” detta, invece, le norme per il governo del territorio della Regione Campania, perseguendo i seguenti obiettivi principali:

- promozione dell’uso razionale dello sviluppo ordinato del territorio mediante il minimo consumo delle risorse territoriali e la valorizzazione dei beni paesistico – ambientali disponibili, anche attraverso la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti ed il recupero dei siti compromessi;
- garanzia dell’equilibrio ambientale e della vocazione socio – culturale del territorio;
- valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico – culturali;
- individuazione delle linee dello sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso la rimozione dei fattori di squilibrio sociale, territoriale e di settore, in un contesto di compatibilità con le previsioni dei vari livelli di pianificazione.

Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale della Regione, della Provincia e del Comune. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza. In particolare, ciascun piano, indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti.

A livello regionale la pianificazione si articola attraverso un Piano Territoriale Regionale (PTR), che stabilisce gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

A livello provinciale il processo di pianificazione è realizzato attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), affiancati dai Piani Settoriali Provinciali (PSP). I primi contengono disposizioni di carattere strutturale e programmatico, mentre i secondi disciplinano l’uso del territorio in specifici contesti normativi.



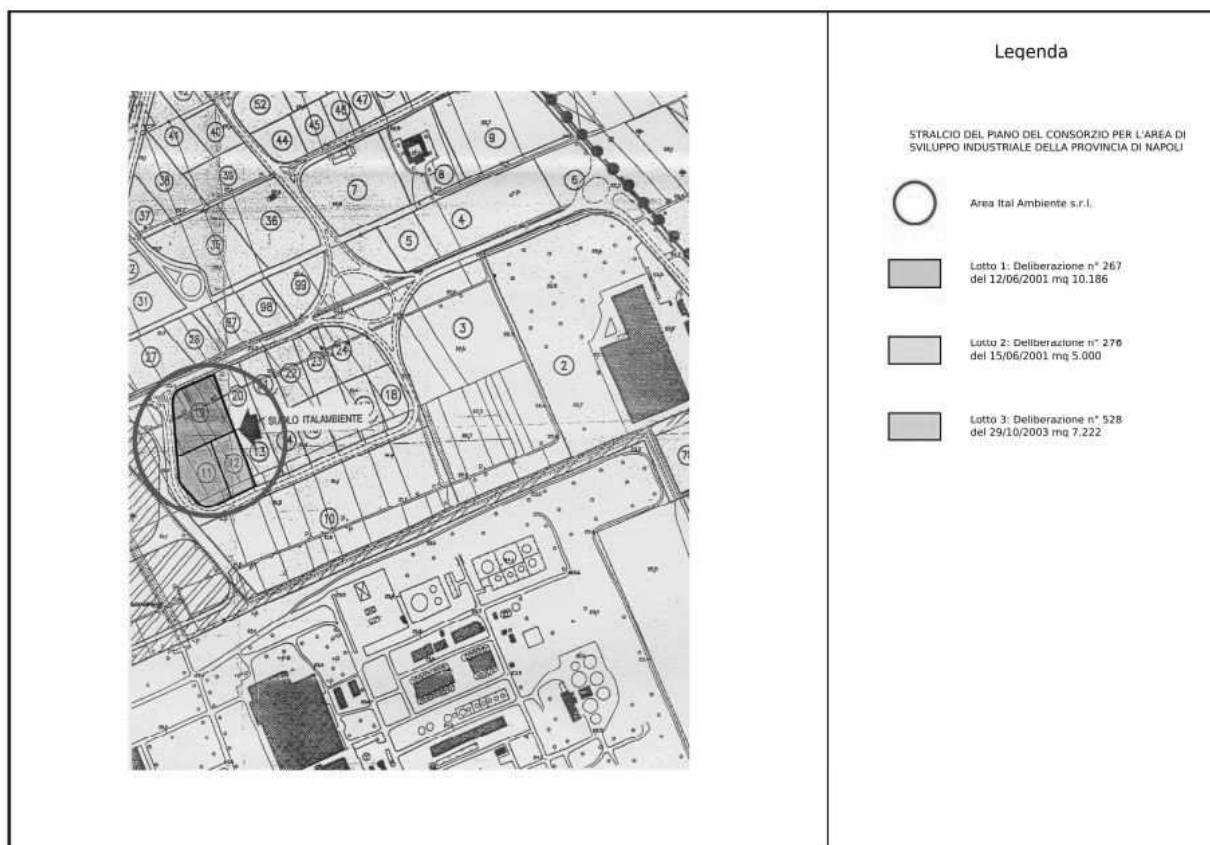
A livello comunale ed intercomunale la pianificazione si attua attraverso i seguenti strumenti:

Piano Urbanistico Comunale (PUC), che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale;

Piani Urbanistici Attuativi (PUA), che definiscono l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un insediamento, dando attuazione alle previsioni del PUC;

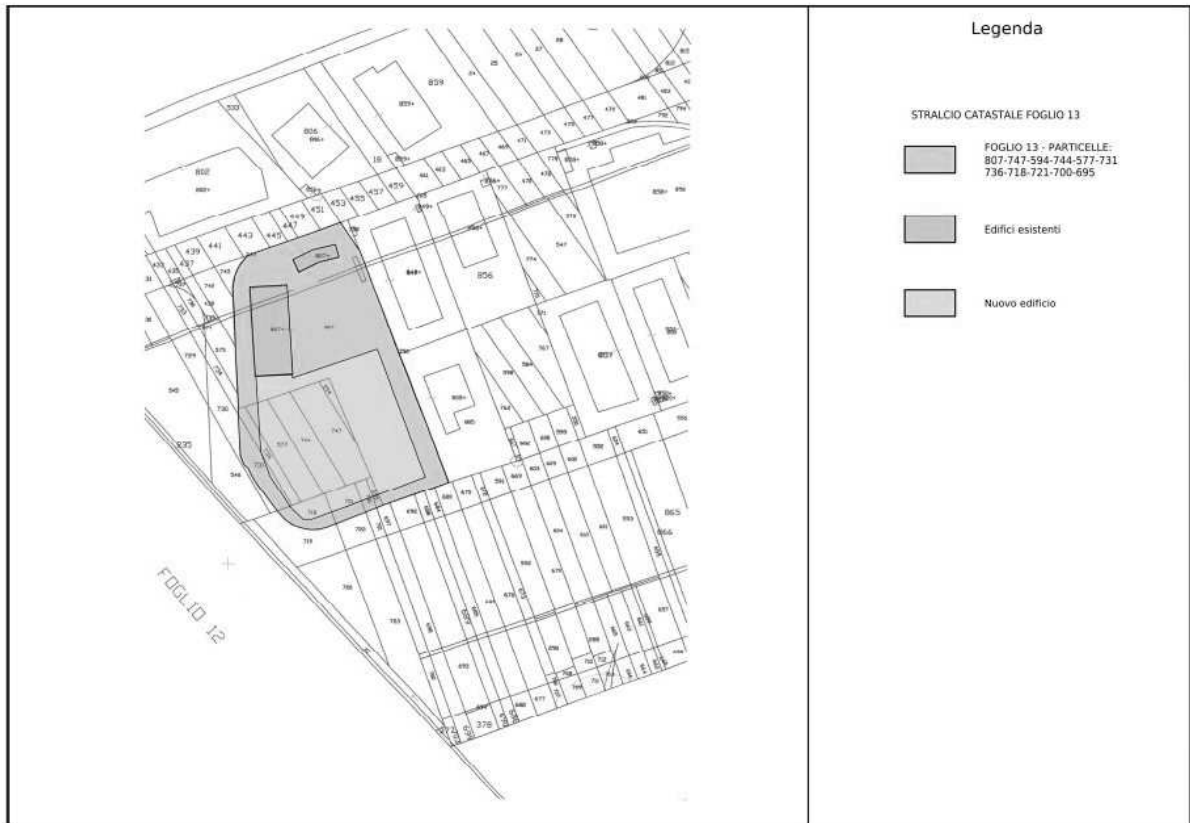
Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), che disciplina le tipologie e le modalità esecutive delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione e conservazione delle strutture edilizie.

L'impianto sorge nel comune di Acerra presso la Strada Provinciale zona A.S.I. di Acerra (NA) alla Strada Pantano all'uscita della zona industriale di Acerra sull'Asse di supporto Nola - Villa Literno.

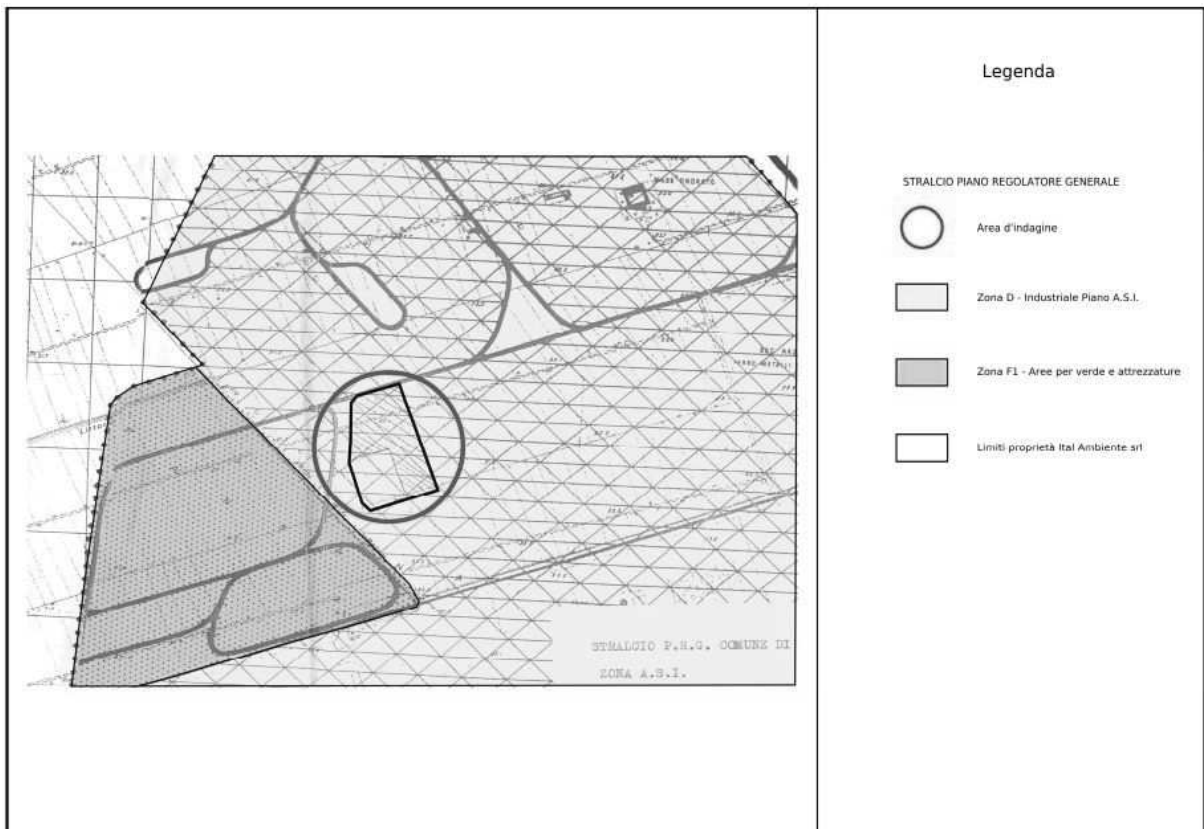


Tale area è individuata al catasto dei terreni del Comune di Acerra foglio 13 particelle: 807 – 594 – 695 – 700 – 747 – 721 – 718 – 744 – 577 – 736 – 731.

La destinazione d'uso del sito in base al vigente PRG del Comune di Acerra risulta: Zona D – Industriale Piano ASI.



Vincoli urbanistico-territoriali previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio (le considerazioni di seguito sono riferite ad un raggio di 200 m dall'insediamento produttivo):



Capacità insediativa residenziale teorica:



Non applicabile

Aree per servizi sociali:

Ad ovest la zona è destinata ad area a verde ed attrezzature – Zona F;

Aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali:

La zona è destinata ad attività industriali - Zona D;

Aree destinate ad attività commerciali:

Non sono presenti aree destinate ad attività commerciali;

Aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorale:

Non sono presenti aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali;

Fasce e zone di rispetto di infrastrutture produttive:

L'area è all'interno di un area produttiva. Sono rispettate le prescrizioni ASI;

Fasce e zone di rispetto di pubbliche utilità:

Sono rispettate le fasce di rispetto di pubblica utilità;

Fasce e zone di rispetto di trasporti:

E' presente la strada di comunicazione di accesso all'area industriale ed è distanza minimo 6 m da prescrizione ASI;

Fasce e zone di rispetto di fiumi, torrenti e canali:

E' presente il canale Littorio ad una distanza superiore a m. 150;

Zone a vincolo idrogeologico:

Dal certificato rilasciato dal Comune di Acerra risulta dal Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: R1 – RISCHIO MODERATO per il quale sono possibili danni sociali ed economici marginali;

Zone boscate:

Non sono presenti zone boscate;

Beni culturali ed ambientali da salvaguardare:

Non sono presenti beni culturali ed ambientali da salvaguardare;

Capacità insediativa residenziale teorica:

Non applicabile;

Aree di interesse storico e paesaggistico:

Non sono presenti aree di interesse storico e paesaggistico;

Classe di pericolosità geomorfologica:

Non sono presenti aree a rischio di frana.

Dal punto di vista urbanistico l'impianto è collocato, pertanto, in area idonea allo svolgimento dell'attività.



A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo della ditta sostituito dall'AIA è così definito:

- Atmosfera

N°	N° autorizzazione	Data di emissione	Data di scadenza	Ente competente	Norme di riferimento
1	Certificato di analisi n° 1062/02 Analisi emissioni in atmosfera: vagliatura e triturazione materiali inerti	29/07/2002		Esia	D.P.R. 203/88 e s.m.i.
2	Certificato di prova n° 0994/03 Analisi emissioni in atmosfera: recupero e riciclaggio materiali inerti	04/07/2003		Esia	D.P.R. 203/88 e s.m.i.
3	Certificato di prova n° 0016.A/03 Valutazione esposizione lavoratori alla polveri: zona mulino di frantumazione	13/01/2004		Esia	D.Lgs 626/94 e s.m.i.
4	Certificato di prova n° 0016.B/03 Valutazione esposizione lavoratori alla polveri: selezionatore vaglio/aspiratori	13/01/2004		Esia	D.Lgs 626/94 e s.m.i.
5	Certificato di prova n° 0016.C/03 Valutazione esposizione lavoratori alla polveri: operatore su scavatrice	13/01/2004		Esia	D.Lgs 626/94 e s.m.i.
6	Certificato di prova n° 0016.A/03 Valutazione esposizione lavoratori alla polveri: operatore su nastro trasportatore per cernita manuale	13/01/2004		Esia	D.Lgs 626/94 e s.m.i.
7	Autorizzazione provvisoria ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n° 14	05/05/2004	Fino ad accertamento ARPAC	Regione Campania	D.P.R. 203/88 e s.m.i.
8	Rapporto tecnico n° 0802/05 Determinazione della qualità dell'aria ambiente	04/11/2005		Esia	D.Lgs 351/99 e s.m.i.
9	Controlli ARPAC ai fini del rilascio autorizzazione definitiva 203/88	30/01/2006		ARPAC	D.P.R. 203/88 e s.m.i.

- Rifiuti

N°	N° autorizzazione	Data di emissione	Data di scadenza	Ente competente	Norme di riferimento
1	Determina Dirigenziale n° 1507	13/02/2002	02/01/2007	Provincia di Napoli	Iscrizione n° 354 A del Registro delle Imprese (art. 31 e 33 del Dlgs 22/97)



2	Determina Dirigenziale n° 8886	21/10/2002		Provincia di Napoli	Integrazione di tipologie di rifiuti in ordine all'attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti non pericolosi (Allegato 1 del D.M.A. 05/02/98)
3	Determina Dirigenziale n° 4975	14/05/2004		Provincia di Napoli	Rettifica alle Determinazioni Dirigenziali n° 1507 del 13/02/2002 e n° 8886 del 21/10/2002
4	Domanda di autorizzazione di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi art. 210 del D. Lgs 152/2006	15/06/2006		Regione Campania	Art. 210 del D. Lgs n° 152/2006 D.M.A. n° 186/2006
5	Chiarimenti relativi alla domanda di autorizzazione di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi art. 210 del D. Lgs 152/2006	30/11/2006		Regione Campania	Art. 210 del D. Lgs n° 152/2006 D.M.A. n° 186/2006
6	Certificato di prova n° 523 Rifiuti misti dell'attività di ostruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 CER 17 09 04 Rifiuto speciale non pericoloso non tossico e non nocivo	06/12/2005		Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia	Decisione 2000/532/CE e s.m.i.
7	Certificato di prova n° 128 Rifiuti di demolizione edile costituito da scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106 CER 17 01 07 rifiuto speciale non pericoloso non tossico e non nocivo	06/02/2006		Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia	Decisione 2000/532/CE e s.m.i.
8	Certificato di prova n° 377 Campione costituito da materiali derivanti da demolizioni edili CER 17 09 04 rifiuto speciale non pericoloso non tossico e non nocivo	23/03/2006		Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia	Decisione 2000/532/CE e s.m.i.
9	Certificato di prova n° 379 Terra e rocce CER 17 05 04 rifiuto speciale non pericoloso	24/03/2006		Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia	Decisione 2000/532/CE e s.m.i.
10	Certificato di prova n° 461 Terre e rocce CER 17 05 04 rifiuto speciale non pericoloso	05/04/2006		Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia	Decisione 2000/532/CE e s.m.i.



<i>N°</i>	<i>N° autorizzazione</i>	<i>Data di emissione</i>	<i>Data di scadenza</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Norme di riferimento</i>
1	Deliberazione n° 381	31/07/2001		Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Napoli	D.Lgs 152/99 e art. 3 delle norme di attuazione P.R.T. ASI di Napoli

- Rumore

<i>°</i>	<i>N° autorizzazione</i>	<i>Data di emissione</i>	<i>Data di scadenza</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Norme di riferimento</i>
1	Attestazione di non adozione di un piano di emissione sonora da parte del comune di Acerra	24/05/2004		Comune di Acerra	Legge 447/95
2	Attualmente il comune di Acerra sta predisponendo il piano di zonizzazione acustica				

- Piano Regolatore Generale

<i>N°</i>	<i>N° autorizzazione</i>	<i>Data di emissione</i>	<i>Data di scadenza</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Norme di riferimento</i>
1	Norme di attuazione: edilizia e infrastrutture esclusivamente di carattere industriale	12/12/2003		Comune di Acerra	Piano Regolatore Generale (D.P.G.R. N° 8462 del 26/10/1982)
2	Zonizzazione: Zona D – Industriale Piano ASI	12/12/2003		Comune di Acerra	Piano Regolatore Generale (D.P.G.R. N° 8462 del 26/10/1982)
3	Prot. n° 266 Destinazione particelle: Zona D – Industriale Piano ASI	02/05/2007		Comune di Acerra	Piano Regolatore Generale (D.P.G.R. N° 8462 del 26/10/1982)

- Concessioni edilizie

<i>N°</i>	<i>N° autorizzazione</i>	<i>Data di emissione</i>	<i>Data di scadenza</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Norme di riferimento</i>
1	Concessione edilizia n° 54	09/04/2001	09/04/2005	Comune di Acerra	Strumenti urbanistici e leggi edilizie
2	Concessione edilizia n° 270/01 (variante alla concessione edilizia n° 54)	09/05/2003	09/05/2007	Comune di Acerra	Strumenti urbanistici e leggi edilizie



3	Permesso di costruire n° 41/A/05	31/03/2006	31/03/2010	Comune di Acerra	Strumenti urbanistici e leggi edilizie
4	Permesso di costruire n° 67/A/06	29/12/2006	29/12/2010	Comune di Acerra	Strumenti urbanistici e leggi edilizie
5	Domanda di variante al permesso di costruire n° 67/A/06			Comune di Acerra	Strumenti urbanistici e leggi edilizie

- Concessione suolo e demanio

<i>N°</i>	<i>N° autorizzazione</i>	<i>Data di emissione</i>	<i>Data di scadenza</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Norme di riferimento</i>
1	Repertorio n° 108639 Raccolta n° 12705	08/04/1999		Notaio	Costituzione società ITAL AMBIENTE S.R.L.
2	Deliberazione n° 267	12/06/01		Consorzio ASI	Assegnazione suolo industriale Consorzio ASI mq 10.186
3	Deliberazione n° 276	15/06/01		Consorzio ASI	Assegnazione suolo industriale Consorzio ASI mq 5.000
4	Repertorio n° 28.416	29/06/2001		Notaio	Registrazione concessione suolo industriale Consorzio ASI mq 15.186
5	Ricevuta n° 411062	04/07/2002		Catasto Terreni Ufficio del territorio di Napoli	Denuncia di cambiamento nello stato dei terreni
6	Deliberazione n° 528	29/10/2003		Consorzio ASI	Delibera di concessione suolo per ampliamento mq 7.222
7	Repertorio n° 30.330 Raccolta n° 4.941	25/02/2004		Notaio e Agenzia delle Entrate	Registrazione concessione suolo per ampliamento mq 7.222

- Certificato di Prevenzione Incendi

<i>N°</i>	<i>N° autorizzazione</i>	<i>Data di emissione</i>	<i>Data di scadenza</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Norme di riferimento</i>
1	Pratica n° 115861	03/07/2003	26/06/2006	Comando Vigili del Fuoco di Napoli	Certificato di Prevenzione Incendi (DM 16/02/1982)
2	Pratica n° 115861	10/10/2006	10/10/2009	Comando Vigili del Fuoco di Napoli	Rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi D.M. 16/02/1982



3	Parere e prescrizioni dei VV.FF	13/10/06		Comando Vigili del Fuoco di Napoli	D.M. 04/05/1998 Pratica per ampliamento capannone
4	Manutenzione estintori	02/01/2004	02/01/2007	SOMI	UNI 9994
5	Rinnovo manutenzione estintori	31/07/2007	31/07/2010	SOMI	UNI 9994

- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico**

<i>N°</i>	<i>N° autorizzazione</i>	<i>Data di emissione</i>	<i>Data di scadenza</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Norme di riferimento</i>
1	Prot. n° 266 Destinazione particelle: R1 – Rischio moderato	02/05/2007		Comune di Acerra	Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (D.C.I. N° 11 del 10/05/2002)



B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Storia tecnico-produttiva del complesso

Nel 1999 venne costituita la società ITAL AMBIENTE S.r.l., dotata di un proprio Statuto, tramite atto notarile, e tra le sue attività presenta la gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti, la frantumazione, la commercializzazione di materiali inerti e prodotti per l'edilizia in genere.

Nel 2001, con due delibere (assegnazione di 10.186 mq e 5.000 mq) e successivo atto notarile, tra la suddetta Società e l'ASI di Napoli, venne assegnata, alla prima, la superficie catastale di 15.186 mq per la realizzazione di uno stabilimento industriale per il riciclaggio di materiali inerti.

Inoltre, con deliberazione commissariale l'ASI esprimeva parere favorevole alla realizzazione del capannone (capannone A) ed annesso ufficio direzionale.

Nel 2002 il comune di Acerra rilasciava la concessione edilizia (n° 54/01) per la costruzione del capannone (capannone A) e degli uffici direzionali.

Nel frattempo la Ditta, con la Determina n° 1507 della Provincia di Napoli, si iscriveva nel registro delle imprese che svolgono attività di recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi al n° 354, mentre con successiva Determina n° 8886 integrava la tipologia di rifiuti da trattare.

Sempre nel 2002 la ditta presentava una variante in corso d'opera, approvata nello stesso anno, dal consorzio ASI con Delibera Commissariale e nel 2003 dal comune di Acerra (n° 270/01), venne poi presentata domanda, all'Ufficio Catasto del Comune di Acerra, di accorpamento delle particelle sotto un'unica particella.

Nel 2003 vennero ultimati i lavori con rilascio del permesso di agibilità.

Nel 2004, a seguito di richiesta di ampliamento e conseguente stipulazione di atto notarile, venne concesso dal consorzio ASI un ulteriore ampliamento di circa 7.222 mq di superficie catastale contiguo a quello precedente.

Nel 2004 la Provincia di Napoli invitava la Ditta a fornire documentazione integrativa per l'adeguamento alla Delibera Provinciale n°1122 ed a chiarire le operazioni di recupero svolte nell'impianto. Documentazione che veniva presentata lo stesso anno insieme alla rinuncia di alcune tipologie di rifiuti da trattare ed a seguito la Provincia emanava la Determinazione n° 4975.

Nel 2005, a seguito di presentazione del progetto, venne ottenuto dal comune di Acerra il permesso di Costruire (41/A/05) relativo all'ampliamento dell'opificio industriale per: modifiche alla palazzina degli uffici ed ampliamento del capannone esistente tramite realizzazione di nuovo capannone (capannone B), sistemazione esterna con parcheggi e recinzione, ampliamento degli impianti elettrici, idrici ed antincendio.

Nel 2006 venne presentata domanda di permesso di costruire con relativo rilascio favorevole da parte del comune di Acerra (n° 67/A/06).



Inoltre, con l'entrata in vigore del Testo Unico in materia ambientale (D. Lgs. 152/2006) e del D.M. n° 186/2006, poiché l'impianto attuale non rispetta più i requisiti di cui alle procedure semplificate, la ditta ha chiesto autorizzazione alla Regione Campania ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs 152/2006 rimanendo in attesa di autorizzazione Regionale ai sensi dell'art. 210.

Nel 2007 è stata presentata domanda di nuova variante al permesso di costruire n° 67/A/06.

A seguito della realizzazione del nuovo capannone, la linea di trattamento inerti è stata collocata all'interno dello stesso così come la linea 2; prima della realizzazione del capannone la linea 1 era collocata all'aperto mentre la linea 2 all'interno del capannone esistente.

Nel capannone A sarà collocata la linea 3 e la linea 5 mentre nella parte bassa del capannone nuovo la linea 4. Il trituratore della linea 4 così come lo stoccaggio degli imballaggi e pneumatici fuori uso saranno collocati nel capannone B.

Per quanto riguarda la linea 1 si prevede di sostituire, nella fase di caricamento del materiale, la pala meccanica con un nastro di trasporto tale da non modificare la potenzialità totale dell'impianto. La ricollocazione delle attuali linee così come la realizzazione delle tre nuove linee di trattamento comportano delle modifiche alla disposizione impiantistica dell'intero stabilimento.

B.2 Materie prime

Si riporta di seguito l'elenco delle materie prima utilizzate dall'impianto ed i rispettivi quantitativi. Detti quantitativi possono subire delle variazioni in base all'andamento del mercato.

Sostanza	Percentuale in peso del materiale trattato	Quantità (ton/anno)
Cemento Portland	5%	4.140 ton/anno
Idrossido di calcio in polvere	5%	4.140 ton/anno
Silicato di sodio in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Solfuro di sodio in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Sodio metabisolfito in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Bario cloruro in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Solfato ferroso in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Cloruro ferrico in soluzione	0,1%	82,80 ton/anno
Totale		8.776,80

Tabella B2 – Materie prime ed ausiliarie.

SCHEDA «F»: SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
1	Cemento portland	x mp	x serbatoi	Linea 3. impianto di stabilizzazione/olodificazione	polvere	Cemento portland	36: irritante per gli occhi 37: irritante per le vie respiratorie 38: irritante	ossido di calcio		4.140	ton/anno
		ma	x recipienti mobili								
		ms									
2	Idrossido di calcio in polvere	x mp	x serbatoi	Linea 3. impianto di stabilizzazione/olodificazione	solido	Idrossido di calcio in polvere	34 Provoca ustioni	diidrossido di calcio		4140	ton/anno
		ma	x recipienti mobili								
		ms									
3	Silicato di sodio in soluzione	x mp	serbatoi	Linea 3. impianto di stabilizzazione/olodificazione	liquido	Silicato di sodio in soluzione	20/22: nocivo per inalazione e ingestione. 36/37/38: irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.	Sodio silicato (Sale sodico dell'acido silicico) – soluz. al 25-50 %		82,8	ton/anno
		ma	x recipienti mobili								
		ms									
4	Solfuro di sodio in soluzione	x mp	serbatoi	Linea 3. impianto di stabilizzazione/olodificazione	liquido	Solfuro di sodio in soluzione	31: a contatto con acidi libera gas tossico. 34: provoca ustioni.	Sodio monosolfuro (Sodio solfuro) – soluzione acquosa		82,8	ton/anno
		ma	x recipienti mobili								
		ms									
5	Sodio metabisolfito in	x mp	serbatoi	Linea 3. impianto di	liquido	Sodio metabisolfito in	31: a contatto con	Soluzione di sodio		82,8	ton/anno



	soluzione	ma	x recipienti mobili	stabilizzazione/solidificazione		soluzione	acidi liberi gas tossico. 22: nocivo per ingestione.	idrogenosolfito (sodio metabisolfito)			
		ms									
6	Bario cloruro in soluzione	x mp	serbatoi	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Bario cloruro in soluzione	20/22: nocivo per inalazione e ingestione.	bario cloruro in soluzione acquosa	82,8	ton/anno	
		ma	x recipienti mobili								
		ms									
7	Solfato ferroso in soluzione	x mp	serbatoi	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Solfato ferroso in soluzione	22: nocivo per ingestione. 41: rischio di gravi lesioni oculari.	Ferro III Solfato	82,8	ton/anno	
		ma	x recipienti mobili								
		ms									
8	Cloruro ferrico in soluzione	x mp	serbatoi	Linea 3. impianto di stabilizzazione/solidificazione	liquido	Cloruro ferrico in soluzione	34: Provoca ustioni	tricloruro di ferro soluzione acquosa	82,8	ton/anno	
		ma	x recipienti mobili								
		ms									



B.3 Risorse idriche ed energetiche

Per l'impianto idrico l'adduzione avviene dalla condotta stradale dell'acquedotto del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Napoli, mediante tubazione in acciaio. In una cassetta incassata nel muro di confine trova alloggio l'apparecchio di misura della portata utilizzata a servizio del gestore dell'acquedotto. Da tale contatore l'impianto si dirama onde consentire la fornitura nei diversi punti dell'impianto.

Il consumo di acqua industriale per gli impianti è il seguente:

Punto di immissione	Schema a blocchi	Linea di trattamento	Volume totale annuo (m ³)	Consumo medio giornaliero (m ³)
I1 - I2	L1	Linea 1: Impianto di trattamento inerti	177,60	0,592
N.A.	L2	Linea 2: Impianto di messa in riserva materiali metallici	0,00	0,000
I3 - I4	L3NP	Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione	1.626,30	5,421
N.A.	L4	Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione	0,00	0,000
N.A.	L5	Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	0,00	0,000
I6	N.A.	Lavaggio periodico capannoni	180,00	0,6
I6	N.A.	Lavaggio periodico piazzali	180,00	0,6
I5	N.A.	Uffici e servizi	18,00	0,06
		TOTALE	2.131,90	7,273

Oltre ad utilizzare l'acqua nei cicli produttivi viene utilizzata per:

- edificio uffici e servizi;
- impianto antincendio;
- lavaggio capannoni e piazzale.

SCHEDA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO¹

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)
Acquedotto	150	2.131,90	0,50	7,273
Pozzo				
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro (riutilizzo,ecc.)				

Non sono presenti all'interno dell'impianto apparecchiature di produzione né di energia elettrica e né di energia termica.



Le linee di trattamento, tranne la linea di messa a riserva di materiale metallico, consumeranno la maggior parte dell'energia elettrica; una quota parte, seppur minima, è consumata dagli uffici e servizi. Questi ultimi consumano anche energia termica.

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	858,3	
Energia termica	844,8	



Anno di riferimento														
Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO														
Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)			Energia elettrica consumata (MWh)			Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/unità)			Consumo elettrico specifico (kWh/unità)		
Linea 1: impianto di trattamento inerti	Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari				175,58			Materiale inerte destinato alla vendita (334965,6 ton/anno)				0,52		
		M	C	S	M	C	x S		M	C	S	M	c	C
Linea 3: Impianto di solidificazione - stabilizzazione dei rifiuti	Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari				478,17			Rifiuti pericolosi e non pericolosi (57395 ton/anno 36.695,2 ton/anno)				5,08		
		M	C	S	M	C	x S		M	C	S	M	c	C
Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione	Energia elettrica per il funzionamento dei macchinari				204,55			Materiale selezionato (14.688 tonn/anno)				13,93		
		M	C	S	M	C	s S		M	C	S	M	x	C
Linea 4b: impianto di triturazione e selezione automatica per la produzione di CDR	Energia elettrica per il trituratore	792						CDR (15.532,6 tonn/anno)	50,99					
		M	C	s S	M	C	S		M	x	C	S	M	C
Caldaia riscaldamento	Energia termica	52,8						Non applicabile						
		M	C	x c	M	C	S		M	C	S	M	C	S
		M	C	S	M	C	S		M	C	S	M	C	S
		M	C	S	M	C	S		M	C	S	M	C	S
TOTALI		844,8			858,3									



B.4 Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo

L'attività IPPC è realizzata tramite la **Linea 3**:

- a) Linea di stoccaggio, raggruppamento e ricondizionamento rifiuti pericolosi;
- b) Impianto di stabilizzazione/solidificazione. Le fasi dell'attività a) sono:

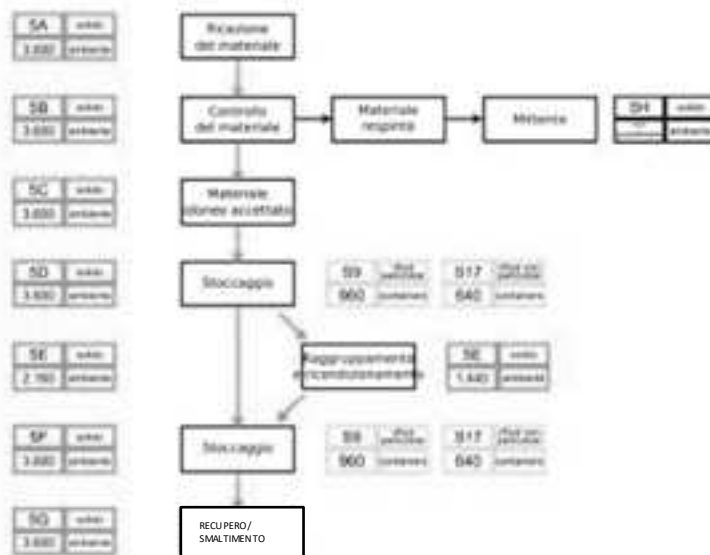
Le fasi dell'attività a) sono:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Sconfezionamento, separazione, raggruppamento preliminare, riconfezionamento
4. Stoccaggio ed avvio ad impianti autorizzati.



Linea 3

Linea di stoccaggio, raggruppamento e ricondizionamento rifiuti pericolosi. Attività non IPPC operazioni D15, D14, D13, R13, R12.



Quantità stimate

Legenda

- Flusso di materia
- Flusso delle emissioni convogliate
- Reagenti chimici
- Flusso dei materiali separati non compatibili con il trattamento
- Approvvigionamento idrico
- Scarichi idrici

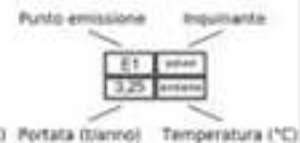
Stoccaggio



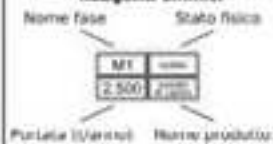
Singola fase



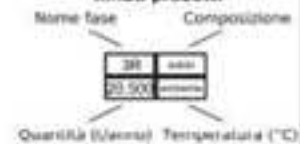
Emissioni in atmosfera



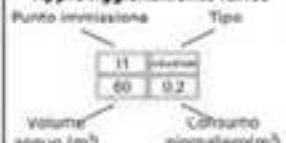
Reagenti chimici



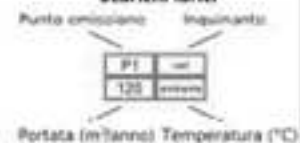
Rifiuti prodotti



Approvvigionamento idrico



Scarichi idrici



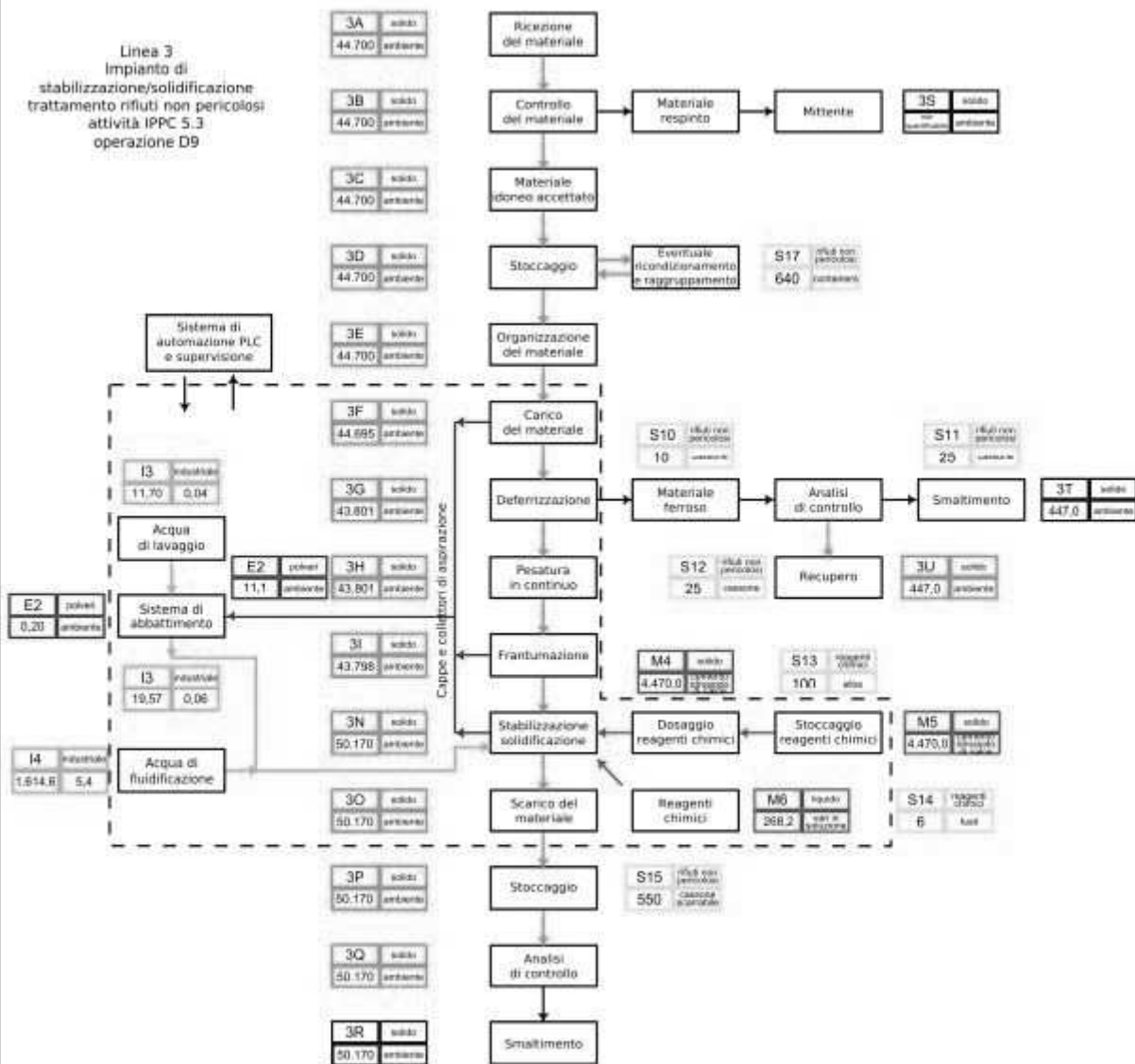


Le fasi dell'attività b) sono:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio, eventuale raggruppamento e ricondizionamento, ed organizzazione del materiale;
4. Carico del materiale;
5. Deferrizzazione;
6. Pesatura in continuo;
7. Frantumazione;
8. Stoccaggio e dosaggio reagenti chimici;
9. Stabilizzazione/solidificazione;
10. Scarico del materiale;
11. Stoccaggio del materiale;
12. Analisi e smaltimento.



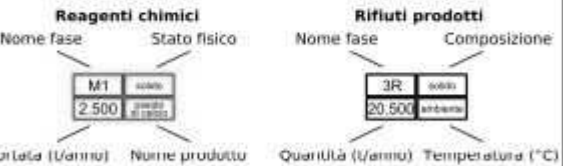
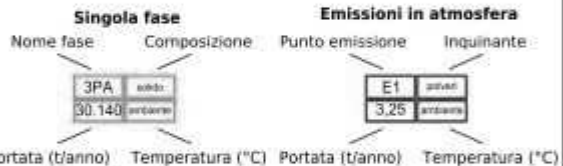
Linea 3
Impianto di
stabilizzazione/solidificazione
trattamento rifiuti non pericolosi
attività IPPC 5.3
operazione D9



Quantità stimate

Legenda

- Flusso di materia
- Flusso delle emissioni convogliate
- Reagenti chimici
- Flusso dei materiali separati non compatibili con il trattamento
- Approvvigionamento idrico
- Scarichi idrici





Passando attraverso le varie macchine, il rifiuto subisce dove necessario una graduale fase di riduzione della pezzatura, rendendolo più facilmente trattabile nella successiva fase di stabilizzazione/solidificazione, che avviene all'interno del reattore-miscelatore. Le macchine ed apparecchiature coinvolte, dalla fase 4) alla fase 10) precedentemente elencate, nell'impianto sono:

1. Tramoggia di alimentazione con nastro estrattore a palette;
2. Deferrizzatore;
3. Sistema di pesatura in continuo su nastro;
4. Frantumatore;
5. Silos e pompe dosatrici;
6. Reattore – miscelatore;
7. Nastro di scarico.

Tutta la linea è gestita attraverso un sistema di automazione PLC e supervisione.

Per i rifiuti pericolosi abbiamo:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Varia	50.508	Pericolosi	Vari	Varia	R13-R12-D13-D14-D15

Tali tipologie di attività vanno ad individuare, ai sensi del D.Lgs 152/2006, le operazioni di pretrattamento al fine dell'ottimizzazione dei rifiuti, in vista dei successivi trattamenti finali che saranno svolti presso impianti terzi autorizzati. In dettaglio, tali attività si esplicheranno attraverso semplici operazioni di confezionamento, separazione, ri-confezionamento e raggruppamento al fine dell'ottimizzazione dei carichi da avviare presso gli impianti finali.

Per i rifiuti non pericolosi abbiamo:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Varia	32.292	Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di stabilizzazione/solidificazione (D15, D14, D13 e D9)



Trattamento di rifiuti inerti (linea 1) con parametri superiori ai valori di recuperabilità di cui al DM 186/2006 all'interno della linea 3

Tale trattamento è relativo esclusivamente ai seguenti codici CER:

170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

170506 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05

Con D.D. n 184 del 08/05/2012, l'azienda è stata già autorizzata ad effettuare il trattamento per il codice CER 170504, mediante aggiunta di calce, al fine di rendere i valori dei fluoruri conformi all'allegato 3 del D.M. 186/2006 per il riutilizzo del terreno. Tale procedura è stata realizzata a seguito di uno studio effettuato con un laboratorio esterno che ha determinato la tipologia di additivo (calce) e le concentrazioni di dosaggio.

Da tale studio è emerso che la semplice aggiunta di calce in percentuali ridotte (1-2%) consente di abbattere notevolmente detto parametro rientrando nei valori conformi all'allegato 3 del D.M. 186/2006 per il riutilizzo del terreno.

Sulla base di quanto asserito nello studio svolto dal laboratorio, pertanto, è emerso che tale trattamento possa essere svolto con la dotazione impiantistica e le fasi già autorizzate per la ditta, prevedendo soltanto durante il processo l'aggiunta della calce nelle percentuali indicate.

Alla luce di quanto indicato e di quanto autorizzato per la linea 3, l'azienda tratterà in tale linea anche i codici CER 170504 e 170506, riproponendo il medesimo approccio metodologico, realizzando cioè uno studio con laboratorio esterno ed elaborando una successiva procedura di trattamento, per ciascun codice CER, in conformità a quanto stabilito al punto 20 del paragrafo E.5.3 del presente Rapporto tecnico.



Produzione di EOW (Attività R13-R5) dal CER 190112

Nell'ottica di privilegiare, qualora possibile, l'avvio al recupero piuttosto che allo smaltimento dei rifiuti, in accordo con l'orientamento normativo nazionale ed europeo sono integrate le attività R13-R5 per il codice CER 190112:

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Linea di trattamento	Attività autorizzate
19 01 12	ceneri	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento	Linea 3	D13,D14,D15,D9
					Linea 1	R13-R5

Il ciclo di trattamento autorizzato al fine di produrre MPS da riutilizzare in edilizia (R5) consiste in un'attività di riduzione volumetrica, deferrizzazione, vagliatura per separare eventuali sostanze estranee, che saranno avviate a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati, dall'EOW (ex MPS) che sarà avviata presso utilizzi specifici, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 184ter; in particolare:

l'art. 184 ter stabilisce che un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfatti i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;
- esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

L'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle predette condizioni.

In mancanza di criteri normati, sono le autorizzazioni per lo svolgimento delle operazioni di recupero, a stabilire le caratteristiche sulla base di criteri dettagliati, che includono i seguenti punti:

- materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;
- processi e tecniche di trattamento consentiti;
- criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;



- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

Nelle more dell'entrata in vigore del regolamento EOW, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 184ter del D.Lgs 152/2006, le operazioni di recupero saranno svolte nel rispetto dei criteri di cui all'art. 6 par. 1 della Direttiva 2008/98/CE¹ e sulla base dei seguenti criteri, determinati tenendo anche a riferimento quanto già indicato dal DM 05/02/98:

materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	CER 190112
processi e tecniche di trattamento consentiti	produzione di materia prima secondaria (EOW) per l'avvio presso cementifici e la produzione di conglomerati cementizi (R5)
criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario	eliminazione delle sostanze estranee (costituite prevalentemente da metalli ferrosi) e del sovrallo; il sottovaglio deve presentarsi idoneo alla produzione di cemento e conglomerati cementizi nelle forma usualmente commercializzate
requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	Norma UNI EN ISO14001
un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Test di cessione

¹ Gli Stati membri adottano misure appropriate per garantire che i rifiuti sottoposti a un'operazione di riciclaggio o di recupero di altro tipo cessino di essere considerati tali se soddisfano le seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è destinata/o a essere utilizzata/o per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti; e
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.



Linea 1: Impianto di trattamento inerti è quella relativa al trattamento dei rifiuti non pericolosi, in particolare inerti provenienti da demolizioni edili.

Il processo di frantumazione è costituito da una serie di fasi di trattamento di seguito descritte:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio ed organizzazione del materiale;
4. Carico del materiale a canali;
5. Sgrossatura;
6. Vagliatura materiale grossolano;
7. Frantumazione;
8. Deferrizzazione;
9. Vagliatura a tre piani;
10. Cernita materiale leggero;
11. Scarico del materiale;
12. Stoccaggio del materiale;
13. Recupero del materiale.

Passando attraverso le varie macchine, il materiale inerte subisce una graduale riduzione della pezzatura, per ottenere del materiale a varie granulometrie.

Le macchine ed apparecchiature coinvolte, dalla fase 4) alla fase 11), precedentemente elencate, nell'impianto sono:

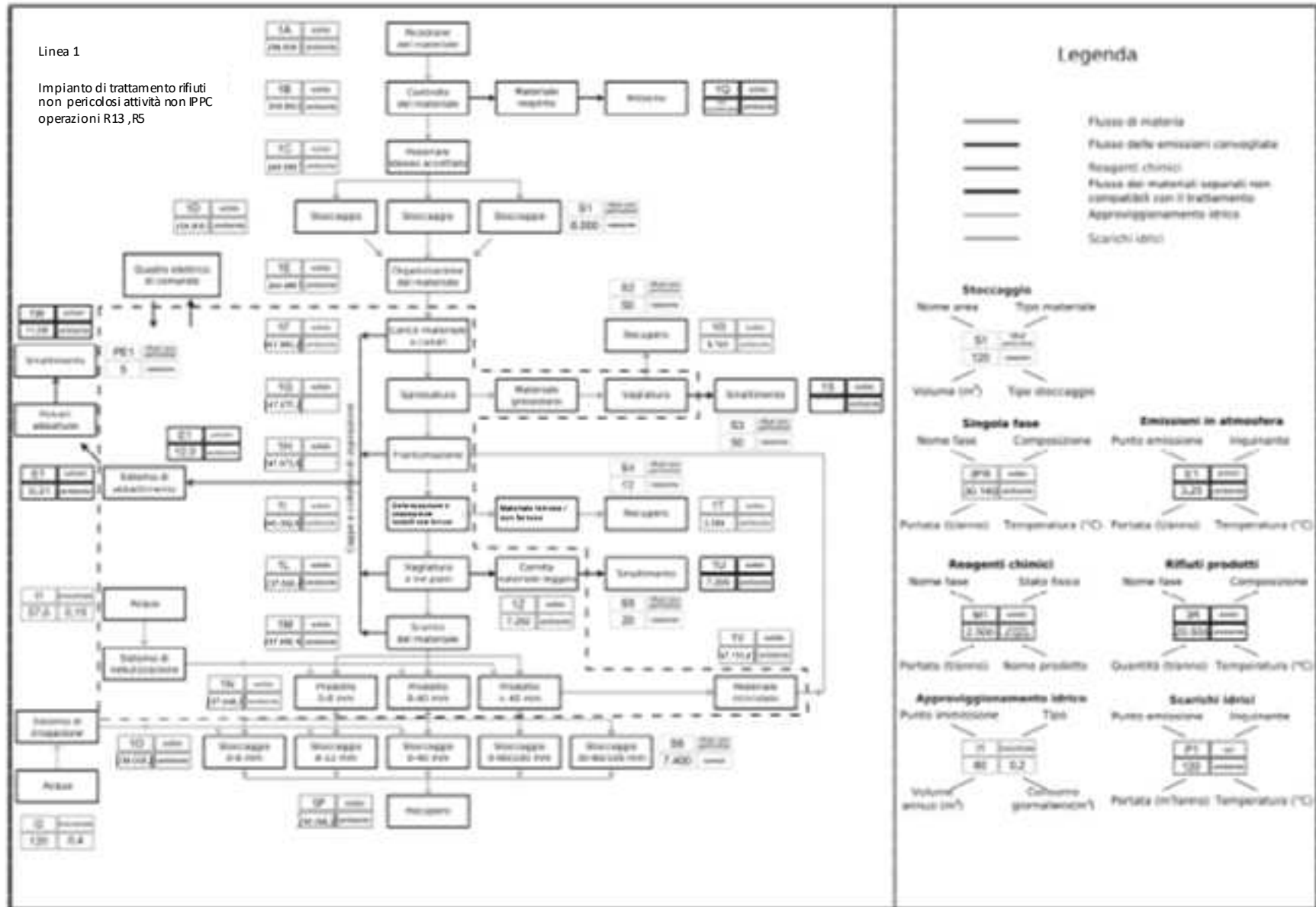
1. Nastro di carico;
2. Tramoggia di alimentazione;
3. Alimentazione a canali vibranti;
4. Nastro di scarico e vaglio rotante;
5. Frantumatore ad urti;
6. Nastro di carico;
7. Deferrizzatore ed Ecs;
8. Nastro di carico;
9. Vaglio a tre piani;
10. Nastro di scarico materiale fine;
11. Aspiratore e nastro di scarico parti leggere;
12. Dispositivo di sgrossatura;
13. Nastro di scarico e nastro di scarico brandeggiante materiale intermedio;
14. Nastro di riciclo materiale grossolano.

Tutta la linea è gestita attraverso un quadro elettrico di controllo.



Linea 1

Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi attività non IPPC operazioni R13 ,R5





Per questa linea abbiamo:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Rifiuti ceramici ed inerti	199.000	Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di trattamento materiale inerte (R5, R13)

In analogia a quanto previsto dal DM 05/02/98 per la tipologia 7.1, relativa ai rifiuti inerti, l'azienda intende integrare nella linea 1 il codice CER 200301 (già autorizzato per la linea 4), relativamente ai rifiuti a prevalente matrice inerte, classificabili con tale codice (ad esempio derivanti da abbandono rifiuti).

In relazione a tale modifica, non viene chiesto un incremento dei quantitativi gestibili di tale codice, in quanto, qualora relativo a tale tipologia sarà gestito nella linea 1, con quantitativo a scapito di quello gestibile nella linea 4. La modifica, pertanto, non si configura come un incremento di codici, in quanto va soltanto a dettagliare in maniera più precisa le modalità di gestione, relativamente ad un codice CER già autorizzato.



La linea 2: messa in riserva materiale metallico è quella relativa al recupero di rifiuti metallici non pericolosi.

Il processo di messa a riserva per il successivo recupero è composto da:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio del materiale;
4. Cernita del materiale (eventuale);
5. Stoccaggio del materiale dopo la cernita (eventuale);
6. Recupero del materiale.

Il materiale metallico ricevuto subisce uno stoccaggio temporaneo e se necessario una cernita per poi essere portato al recupero.

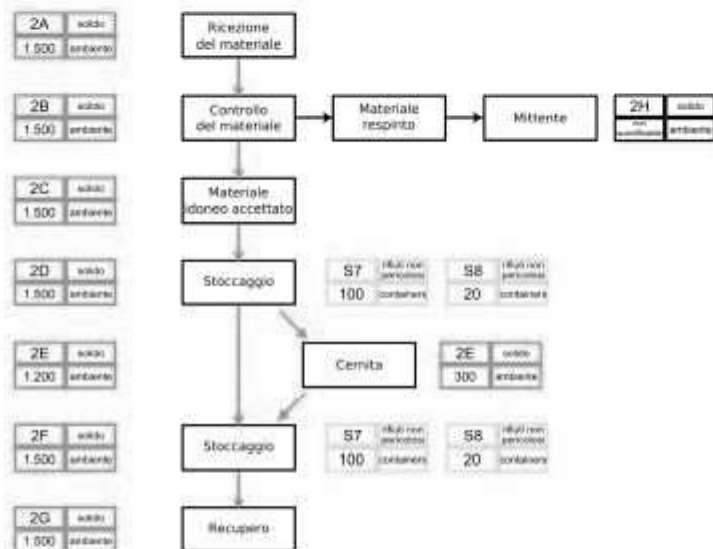
Le macchine ed apparecchiature coinvolte, dalla fase 4) alla fase 5), precedentemente elencate, nell'impianto sono, per l'operazione di cernita, eventualmente le macchine operatrici addette al sollevamento poiché la cernita viene di norma eseguita manualmente.

I rifiuti trattati sono:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (tonn/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Rifiuti metallici e loro leghe sotto forma metallica non sperdibile	1.500	Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di messa in riserva materiale Metallico R13-R12



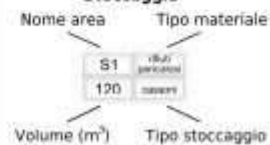
Linea 2
 Impianto di messa a riserva rifiuti metallici
 trattamento rifiuti non pericolosi
 attività non IPPC
 operazione R13



Legenda

- Flusso di materia
- Flusso delle emissioni convogliate
- Reagenti chimici
- Flusso dei materiali separati non compatibili con il trattamento
- Approvvigionamento idrico
- Scarichi idrici

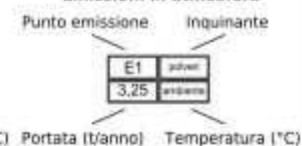
Stoccaggio



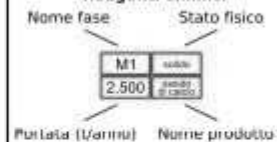
Singola fase



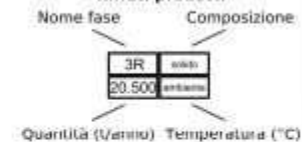
Emissioni in atmosfera



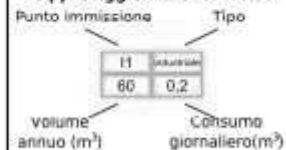
Reagenti chimici



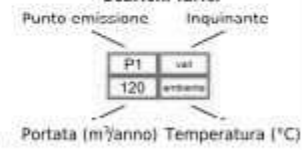
Rifiuti prodotti



Approvvigionamento idrico



Scarichi idrici





Linea 4A: Impianto di selezione multimateriale e triturazione.

L'impianto di selezione multimateriale e triturazione ha lo scopo di separare le miscele provenienti dalle "raccolte multi-materiale"; l'obiettivo di questi tipi di impianti, a monte della fase di triturazione, è quello di ottenere materiali separati e di purezza adeguata agli utilizzi successivi. La triturazione ha lo scopo di ridurre la pezzatura dei materiali separati.

I principali materiali che è possibile separare mediante questo tipo di impianti sono i seguenti:

- Carta;
- Vetro;
- Plastiche;
- Metalli ferrosi e non ferrosi.

Inoltre è previsto lo stoccaggio di alcuni tipi di imballaggi per essere recuperati: imballaggi in carta e cartone, imballaggi in plastica, imballaggi in legno, imballaggi metallici, imballaggi in materiale composito e gomme esauste.

Le fasi attraverso cui avviene il trattamento sono le seguenti:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio ed organizzazione del materiale
4. Carico del materiale – alimentazione impianto;
5. Separazione dei materiali;
6. Cernita manuale;
7. Stoccaggio del materiale separato e degli imballaggi (da inviare al recupero o smaltimento o eventualmente da triturare);
8. Triturazione - per produzione CDR;
9. Stoccaggio CDR.

Gli imballaggi vengono stoccati nelle apposite aree.

Il rifiuto in ingresso, dopo essere stato accettato e stoccato in apposite aree, è alimentato all'aprisacco da cui, tramite nastro giunge al separatore balistico e poi, previa cernita manuale, giunge al lettore ottico e al fine linea dopo ulteriore fase di controllo manuale.

La restante frazione separata dal balistico passa alla separazione magnetica e poi al lettore ottico e, da qui, alla cabina di selezione manuale, da cui arriva alla fine linea. Il materiale separato e gli imballaggi sono stoccati in apposite aree, imballati o sfusi, mentre gli scarti sono avviati alla sezione di triturazione e separazione per l'ottenimento di CDR o allo smaltimento.



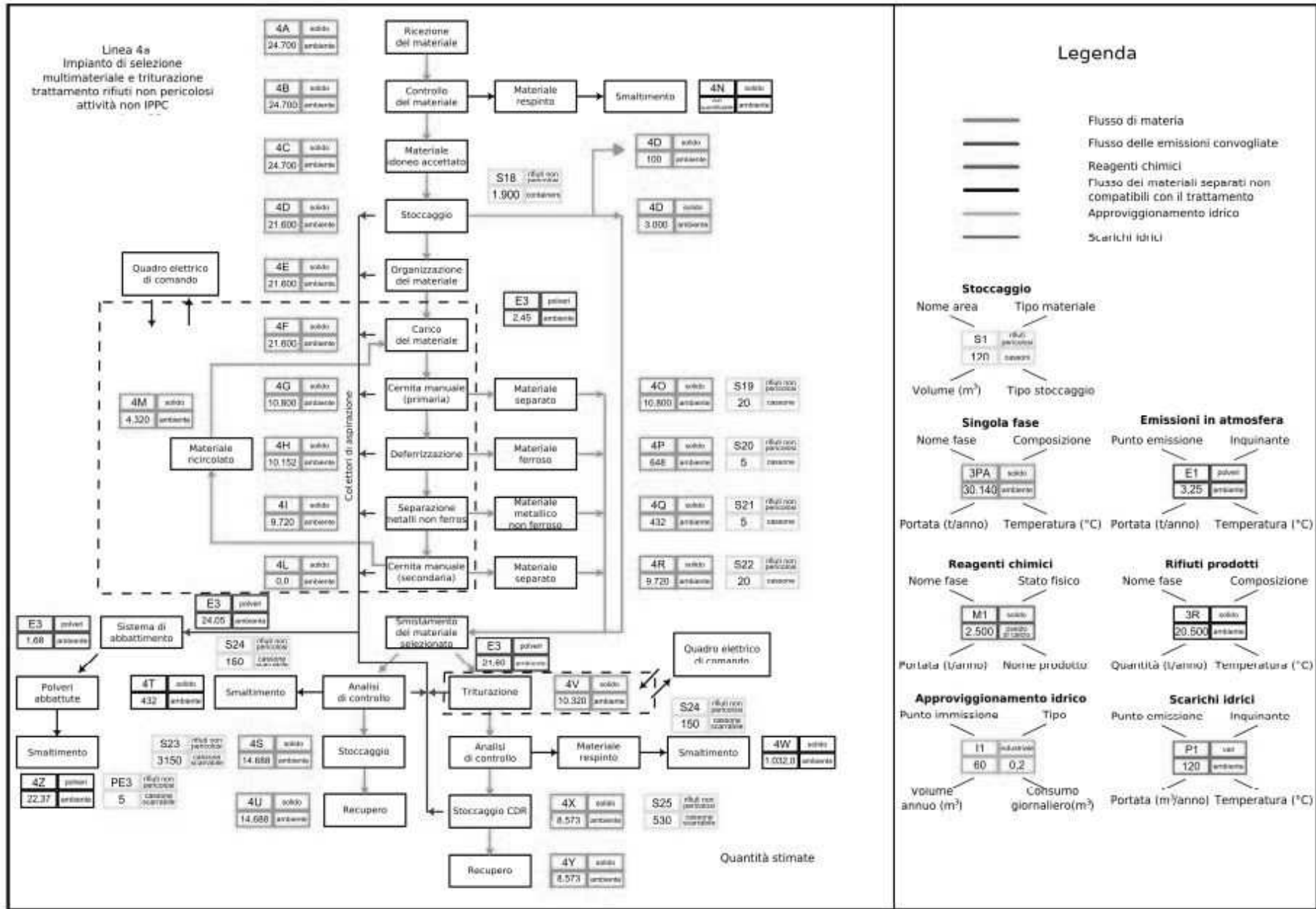
Le apparecchiature costituenti l'impianto appena descritto sono le seguenti:

1. Aprisacchi
2. Nastro trasportatore
3. Nastro trasportatore
4. Separatore Balistico
5. Nastro trasportatore
6. Nastro trasportatore
7. Nastro trasportatore
8. Cabina di cernita manuale
9. Selettore ottico
10. Nastro trasportatore
11. Magazzino motorizzato stocc. Materiale
12. Nastro trasportatore
13. Nastro trasportatore
14. Nastro trasportatore
15. Nastro trasportatore
16. Nastro trasportatore
17. Separatore magnetico
18. Separatore a correnti parassite
19. Nastro trasportatore
20. Nastro trasportatore
21. Selettore ottico
22. Nastro trasportatore
23. Nastro trasportatore
24. Struttura di sostegno selettore ottico
25. Nastro di cernita
26. Magazzini motorizzato stocc. Materiale
27. Nastro trasportatore
28. Pressa imballatrice
29. Impianto elettrico e di automazione
30. Trituratore.



Tutta la linea è gestita attraverso un quadro elettrico di controllo. In definitiva i rifiuti trattati sono:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Imballaggi vari e pneumatici fuori uso	37.100	Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di selezione multimateriale e triturazione (R13, R12, R3, R4)





Linea 4b: Impianto di produzione CDR

L'impianto di produzione CDR ha lo scopo di ridurre la pezzatura dei materiali in ingresso e di separare il materiale combustibile da quello non combustibile.

I principali materiali che è possibile separare mediante questo tipo di impianti sono i seguenti:

- Materiale di scarto prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti

Le fasi attraverso cui avviene il trattamento sono le seguenti:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio ed organizzazione del materiale;
4. Carico del materiale;
5. Triturazione per produzione CDR;
6. Separazione automatica dei materiali combustibili;
7. Stoccaggio CDR.

L'apparecchiatura costituente la linea di trattamento appena descritta è la seguente:

- Impianto GEOCLEAN.

Tutta la linea è gestita attraverso un quadro elettrico di controllo.

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Rif. avviabili alla produzione di CDR	33.100	Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di selezione multimateriale e triturazione (R13, R12, R3)

Per il codice CER 191212, già autorizzato in modalità R13-R12-R3, sono autorizzate le attività D13-D14-D15 al fine di poter garantire l'operatività anche nei casi in cui il rifiuto all'origine non risulti del tutto recuperabile.

In particolare, le attività a cui sarà sottoposto, sono di seguito esplicitate:

D13: cernita, riduzione volumetrica ed eventuale filmatura

D14: sconfezionamento e raggruppamento preliminare

D15: deposito preliminare

Le operazioni descritte sono riconducibili ad attività già effettuate dall'azienda, con la dotazione impiantistica già prevista dalla configurazione autorizzata; non sarà necessario, pertanto, apportare modifiche al lay-out autorizzato.



In relazione a tale modifica, non viene chiesto un incremento dei quantitativi gestibili di tale codice, in quanto, sarà gestito nell'ambito dei quantitativi già autorizzati per la linea 4B. La modifica, pertanto, non si configura come un incremento di codici, in quanto va soltanto a dettagliare in maniera più precisa le modalità di gestione, relativamente ad un codice CER già autorizzato.

Tale attività si rende necessaria in quanto il rifiuto in ingresso può presentare caratteristiche estremamente variabili di eterogeneità che possono talvolta non consentirne l'effettivo recupero e valorizzazione ai fini della produzione di CDR/CSS; pertanto, in quei casi verrà effettuata un'attività di cernita di eventuali frazioni recuperabili ed adeguamento volumetrico in funzione delle caratteristiche richieste dagli impianti finali (pressatura e/o triturazione e filmatura).

Non viene richiesto alcun incremento dei quantitativi gestibili per tale codice nè della dotazione impiantistica già autorizzata che risulta idonea allo svolgimento delle attività richieste.

Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento.

Le fasi dell'attività sono:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio del materiale;
4. Raggruppamento e ricondizionamento (eventuale);
5. Stoccaggio del materiale (eventuale);
6. Recupero del materiale.

Il rifiuto ricevuto subisce uno stoccaggio temporaneo e se necessario un raggruppamento e ricondizionamento per essere portato al recupero.

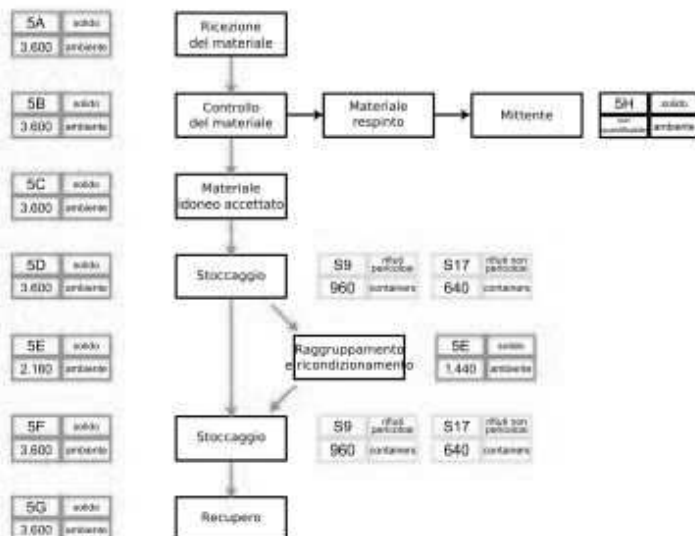
Le macchine ed apparecchiature coinvolte, dalla fase 4) alla fase 5), precedentemente elencate, nell'impianto sono, per l'eventuale operazione di raggruppamento e ricondizionamento, le macchine operatrici addette al sollevamento poiché le operazioni vengono di norma eseguite manualmente.

I rifiuti trattati sono:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Varia	3.600	Pericolosi e Non pericolosi	Vari	Varia	Impianto di raggruppamento e ricondizionamento (D15, D14, D13)



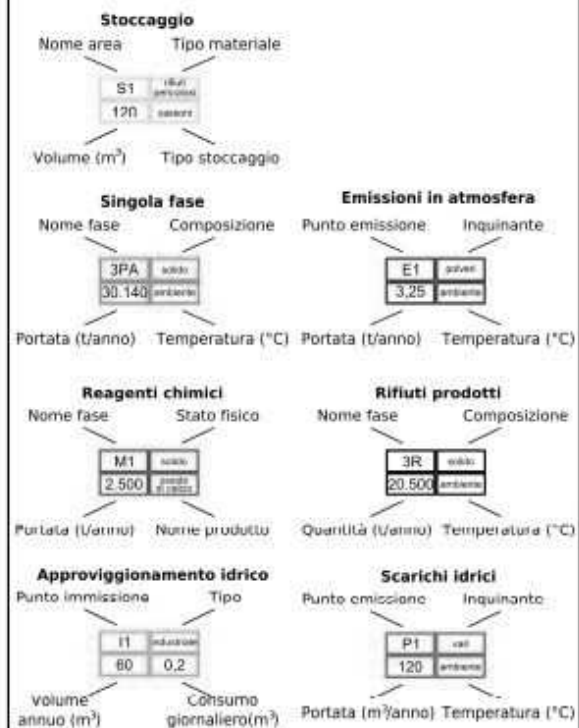
Linea 5
 Impianto di raggruppamento preliminare
 e ricondizionamento preliminare
 trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi
 attività non IPPC
 operazioni D13 e D14



Quantità stimate

Legenda

- Flusso di materia
- Flusso delle emissioni convogliate
- Reagenti chimici
- Flusso dei materiali separati non compatibili con il trattamento
- Approvvigionamento idrico
- Scarichi idrici





Linea 6: Messa in riserva rifiuti umidi

Le fasi dell'attività sono:

1. Ricezione del materiale;
2. Controllo ed accettazione del materiale;
3. Stoccaggio ed eventuale cernita di sostanze estranee;
4. Perdita di percolato;
5. Carico del materiale.

L'unica macchina coinvolta nello svolgimento di tale attività è il muletto o cilindro idraulico il cui braccio, caratterizzato da un mix di articolazioni e di estensioni telescopiche, consentono un notevole campo d'azione.

Per il codice CER 200108 si effettueranno le attività R13, messa in riserva ed R12, finalizzata all'operazione di allontanamento di eventuali sostanze estranee (impurezze) e alla separazione del percolato che si divide dalla fase solida, in vista dei successivi trattamenti a cui saranno avviati i rifiuti presso impianti terzi autorizzati.

L'azienda ha richiesto una traslazione di quantitativi, riducendo i quantitativi relativi alla linea 1 ed incrementando quelli relativi alla linea 6.

Tale modifica non richiede modifiche alle strutture adoperate, essendo l'area già attrezzata con sistema di raccolta del percolato e rete di convogliamento e trattamento delle emissioni odorigene; non saranno inoltre incrementate le superfici ed i volumi già dedicati a tale attività.

I rifiuti trattati in tale linea sono:

Provenienza	Descrizione	Quantitativo (ton/anno)	Classificazione	Codice CER	Tipologia merceologica	Destinazione
Esterna al sito	Rif. urbani e Rifiuti umidi da R.D.	88.500	Pericolosi e Non pericolosi	vari	varia	Impianto di raggruppamento e ricondizionamento (R13-R12)

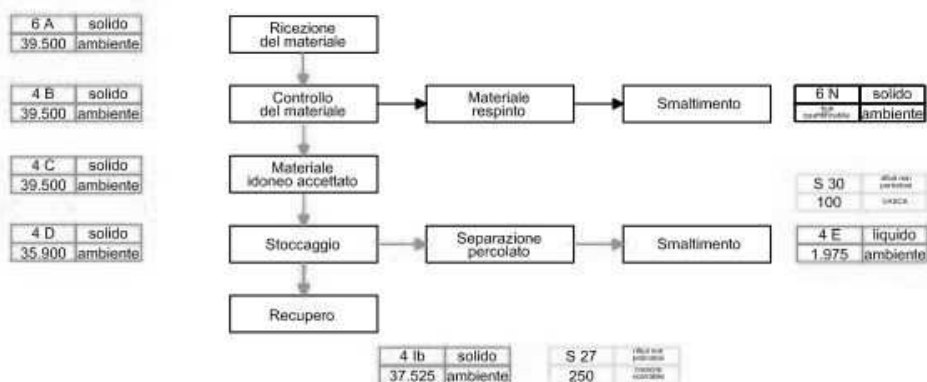
Relativamente alla linea 6, si chiarisce che il valore giornaliero è da considerare quale valore medio giornaliero e non massimo, in quanto, fermo restando il quantitativo annuale autorizzato, il valore giornaliero può risentire di variabilità non dipendenti dalla società bensì dalle attività di raccolte comunali. Il valore di punta prevedibile, e comunque ampiamente compatibile con le dimensioni dedicate a tale attività, sarà pertanto pari a 450 t/g:

Valore giornaliero medio: 295 t/g

Valore giornaliero di punta: 450 t/g

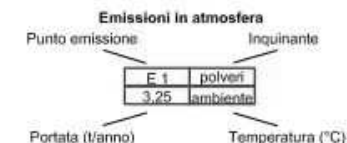
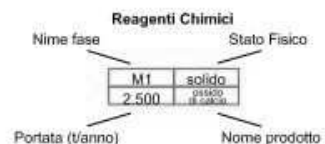
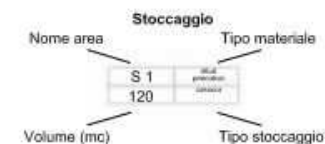


Linea 6
Impianto di messa in riserva
rifiuti umidi
rifiuti non pericolosi
attività non IPPC



Legenda

- Flusso di materia
- Flusso delle emissioni convogliate
- Reagenti chimici
- Flusso dei materiali separati non compatibili con il trattamento
- Approvvigionamento idrico
- Scarichi idrici





C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Punti di emissione categoria a)

Punti di emissione relativi ad attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-DPR 203/88, ai sensi del D.P.C.M. 21 luglio 1989:

- caldaia per riscaldamento

Punti di emissione categoria b)

Punti di emissione relativi ad attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-DPR 203/88, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 luglio 1989:

- laboratorio chimico che non emette sostanze ritenute cancerogene, teratogene, mutogene o con tossicità particolarmente elevata

Punti di emissione categoria c)

Punti di emissione relativi ad attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, ai sensi dell'Allegato I al DPR 25 luglio 1991:

- n° 23: sfiati dei filtri a maniche dei silos poiché a scopo di sicurezza (sfiato durante le operazioni di riempimento dei silos);
- n° 26: gruppo elettrogeno (impianto di emergenza e sicurezza) a gasolio inferiore a 1 MW.

Punti di emissione categoria d)

Punti di emissione relativi ad attività a ridotto inquinamento atmosferico, ai sensi dell'Allegato I al DPR 25 luglio 1991:

- nessun punto di emissione a ridotto inquinamento atmosferico

Punti di emissione categoria e)

Tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti. I punti di emissione di categoria e) presenti nell'impianto sono:

- Linea 1: Impianto di trattamento inerti: emissione dal camino del filtro a maniche e dall'aspiratore per particelle leggere;
- Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione: emissione dal camino dello scrubber ad umido;
- Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione: emissione dal camino del filtro a maniche.

Stante ciò nella tabella seguente si riportano i camini annessi agli impianti ed i valori delle concentrazioni degli inquinanti emessi in atmosfera.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata	misurata	Tipologia	Limiti		Ore di funz.to	Dati emissivi	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
1	Punto esistente	Carico materiale a canali (fase 1F)	Tramoggia di carico	1	25000		polveri	150	0,1 < < 0,5	8	5,2	0,143
		Frantumazione (fase 1H)	Frantumatore									
		Vagliatura a tre piani (fase 1L)	Vaglio a tre piani									
		Scarico del materiale (fase 1M)	Nastri di scarico									
2	Nuovo punto	Carico del materiale (fase 3PF e 3F)	Tramoggia di carico	2		15000	polveri	Non applicabile	< 0,1	23	5,02	0,072
		53Frantumazione (fase 3PI e 3I)	Frantumatore									
		Stabilizzazione/solidificazione (fase 3PN e 3N)	Reattore miscelatore									
3	Nuovo punto	Ambiente di lavoro		3		30000	polveri	150	0,1 < < 0,5	24	7,8	0,24
		Triturazione (fase 4V)	tritratore									

Per quanto riguarda i nuovi impianti di trattamento richiesti in Cds del 06.03.2014, la società ha trasmesso in data 18.11.2016 la documentazione di dimensionamento dei nuovi impianti di aspirazione e trattamento.



Gli impianti di abbattimento esistenti sono:

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
1	E1	Impianto di abbattimento filtro a maniche
<p>Filtro a maniche verticali</p> <p>Il flusso d'aria miscelata a polveri e particolato viene spinto all'interno del filtro dove avviene la separazione dell'aria dalle polveri tramite il passaggio attraverso le maniche poste nella batteria filtrante. L'aria filtrata viene espulsa tramite apposita tubazione mentre le polveri leggere che non decantano e si attaccano nella fibra delle maniche, vengono investite da un potente getto di aria compressa per consentirne la pulizia. In tal caso, l'aria viene immessa all'interno della manica in maniera sequenziale, secondo la seguente procedura: il quadro elettrico, dopo un determinato periodo e in maniera sequenziale, invia degli impulsi in bassa tensione a delle bobine, le quali eccitano delle membrane che si aprono permettendo il passaggio di un potente getto d'aria. Tale getto d'aria, attraverso degli ugelli allineati nella parte superiore della manica, garantiscono una costante pulizia della manica stessa. La polvere e il particolato decantano all'interno della tramoggia e vengono scaricati in appositi sacchi.</p> <p>Il filtro si compone delle seguenti parti:</p> <p>Bocca di immissione aria miscelata a polveri;</p> <p>Batteria filtrante costituita da nr. 200 maniche 0 125 x H.3000 m con guarnizione snap-ring e nr. 200 gebbie per maniche;</p> <p>Sequenziatore (o polmone) di pressione per elettrovalvole</p> <p>Nr. 20 elettrovalvole.</p> <p>Bocca di espulsione aria filtrata;</p> <p>Tramoggia di decantazione materiale;</p> <p>Coclea 0 300 mm.</p> <p>Valvola a stella mossa da motoriduttore HP 2.</p> <p>Boccasacco 0 600 per raccolta polveri;</p> <p>Porta di accesso al locale di scarico materiale;</p> <p>Scala alla marinara;</p> <p>Ballatoio con protezione;</p> <p>Concentrazione in ingresso: 300 mg/Nmc</p> <p>Concentrazione in uscita: 6,48 mg/Nmc</p> <p>Efficienza di abbattimento.: 97,8 %</p> <p>Mezzo filtrante: Feltro agugliato poliestere</p> <p>Grammatura mezzo filtrante: 500 g/m²</p> <p>Portata fluidi aspirati: 25.000 Nm³/h</p> <p>Velocità di filtrazione: 1,68 m/min</p> <p>Superficie filtrante: 235 m²</p> <p>Condizioni operative: Il sistema di abbattimento, tramite il quadro elettrico, entrerà in funzione per abbattere le polveri generate dalla linea di trattamento inerti.</p> <p>Sistema di regolazione e controllo: Il filtro è dotato di un sistema di lavaggio delle maniche filtranti in controcorrente, mediante aria compressa ad alta pressione e tubi venturi diffusori; tale sistema di pulizia è completamente automatico ed gestito da un programmatore elettronico che ne controlla il perfetto funzionamento.</p> <p>Tempistica di manutenzione</p> <p>Le operazioni di controllo e manutenzione, e le relative tempistiche, da effettuare sull'impianto di abbattimento ad umido appena descritto sono le seguenti:</p> <p>Controllo del livello delle polveri nel gruppo di scarico filtro: ogni 8 ore di funzionamento</p> <p>Lubrificazione rotocella e ingrassaggio dei supporti: Settimanalmente</p> <p>Revisione elettrovalvole dei gruppi di lavaggio: Mensilmente</p> <p>Controllo visivo dello stato e della pulizia delle maniche filtranti: Mensilmente</p> <p>Controllo dello stato della rotocella e in particolare della tenuta del rotore e dello statore: Ogni 3 mesi</p> <p>Controllo della girante del ventilatore, del suo stato e rimozione di eventuali incrostazioni: Ogni 3 mesi</p> <p>Sostituzione del lubrificante del riduttore della rotocella: Ogni 3 mesi</p>		
<p>Sistemi di misurazione in continuo.</p> <p>Non presente.</p>		



Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
2	E2	Impianto di abbattimento scrubber ad umido
<p>Torre di lavaggio: scrubber ad umido</p> <p>Ai fini dell'abbattimento degli inquinanti aeriformi, viene utilizzato uno scrubber a umido.</p> <p>Il depuratore a umido o scrubber rappresenta il più antico e semplice sistema di depurazione di un flusso aeriforme inquinato.</p> <p>Il principio di funzionamento consiste nel convogliare l'aria inquinata dentro una camera all'interno della quale viene realizzato attraverso i corpi di riempimento, un intimo contatto tra l'aria stessa e l'acqua, in modo tale da ottenere un trasferimento degli inquinanti dall'aria all'acqua, fino a consentire lo scarico diretto in atmosfera con concentrazione di inquinanti entro i limiti consentiti.</p> <p>Quando una particella di inquinante viene "catturata" da una data massa di acqua o goccia di liquido, ne diventa parte integrante, ne condivide la sorte e ne segue intimamente il percorso obbligato sino a venire raccolta in una apposita vasca posta alla base dello scrubber.</p> <p>Perché tutto ciò avvenga è fondamentale che siano realizzati i presupposti a quanto detto, vale a dire: una zona di contatto aria-liquido in cui si favorisca il più possibile l'incontro e l'unione tra la particella da catturare e l'acqua allo scopo di creare una zona di decantazione in cui le particelle di liquido vengono separate dal flusso principale di aria; la torre di lavaggio rappresenta senza dubbio lo scrubber classico per eccellenza, di alta efficienza di abbattimento, conosciuto ormai ovunque per le indiscusse prestazioni intrinseche e l'affidabilità in termini di mantenimento nel tempo dei valori limite imposti.</p> <p>La macchina in questione è costituita essenzialmente da una torre realizzata in acciaio inox AISI 304 che nella parte bassa presentano una vasca sempre in acciaio inox AISI 304 in cui vengono raccolte le acque di processo.</p> <p>Al suo interno sopra ad una griglia di supporto sono sistemati opportuni corpi di riempimento in polipropilene attraverso i quali la corrente da depurare aspirata dai punti di captazione viene in contatto controcorrente con l'acqua di processo. Nella parte alta della torre sono posti i separatori di gocce, moduli componibili in PP per la separazione dei liquidi dai relativi aerosol, e sotto di essi si trovano gli spruzzatori, tubi con ugelli per la diffusione dell'acqua di processo sul letto di riempimento.</p> <p>Il volume e la particolare forma dei corpi di riempimento devono essere determinati in modo tale che essi impongano agli inquinanti da abbattere bruschi cambiamenti di direzione, in modo da intercettare meglio le particelle e nello stesso tempo offrire la massima superficie di contatto lasciando contemporaneamente il massimo spazio possibile all'attraversamento dell'aria, riducendo così al minimo le perdite di carico.</p> <p>L'acqua di processo (acqua di lavaggio) che, come descritto in precedenza, si raccoglie nella vasca di fondo può e deve essere periodicamente spurgata; il liquido estratto dallo scrubber è utilizzato come fluidificante per il trattamento di stabilizzazione/solidificazione; il quantitativo estratto è reintegrato, automaticamente, dalla rete di distribuzione acqua industriale, per mezzo di una elettrovalvola comandata da una sonda di livello a vibrazioni.</p> <p>L'aria uscente alla mandata dell'apparecchiatura, prima di essere scaricata all'atmosfera, passa attraverso un camino in acciaio AISI 304 sul quale per mezzo di una scala di accesso e di un ballatoio si accede alla punto di prelievo realizzato secondo gli standard vigenti.</p> <p>L'impianto in questione è in grado di abbattere le polveri con una efficienza maggiore o uguale al 95%.</p> <p>Concentrazione in ingresso: 200 mg/Nmc Concentrazione in uscita: 5,02 mg/Nmc efficienza di abbattimento.: 97,5 % Altezza totale scrubber: 4970 mm Diametro scrubber: 2000 mm Altezza letto corpi di riempimento: 2200 mm Portata trattata: 10000 m³/h Velocità di attraverso dello scrubber: 1,3 m/sec</p> <p>Condizioni operative</p> <p>Il sistema di abbattimento, seguendo la logica di funzionamento programmata attraverso il quadro di supervisione PLC e controllo entra in funzione quando la l'impianto di stabilizzazione/solidificazione è in funzione.</p> <p>I sistemi di regolazione e controllo previsti sono:</p> <p><i>Controlli di livello</i> : I controlli di livello sono costituiti da interruttori a vibrazione in acciaio AISI 316 ed elettrovalvola in bronzo.</p> <p>Quadro elettrico: Il quadro elettrico di supervisione PLC e controllo è eseguito in conformità alle norme CEI e completo delle apparecchiature necessarie al corretto funzionamento dell'impianto sopra descritto. Il suo funzionamento è stato descritto nella sezione relativa ai cicli tecnologici relativi all'impianto di stabilizzazione/solidificazione.</p> <p>Tempistica di manutenzione</p> <p>Allontanamento dell'acqua di lavaggio scrubber: l'acqua di lavaggio deve essere spurgata giornalmente, al fine da evitare l'accumulo delle polveri abbattute sul fondo della vasca e all'interno dei corpi di riempimento. N.B. l'acqua è reimpressa nel reattore-miscelatore in cui avviene il trattamento di stabilizzazione-solidificazione; il quantitativo che deve essere allontanato, giornalmente, è pari, in media a circa 100 litri.</p> <p>Controllo Sporco dei corpi di riempimento: Settimanalmente</p> <p>Lavaggio dei corpi di riempimento: se eccessivamente sporchi, i corpi di riempimento dovrebbero essere lavati, a ventilatore spento, immettendo nello scrubber acqua pulita, accendendo la pompa di circolazione acqua; in media, la frequenza di tali lavaggi è di circa uno ogni mese; la durata di un lavaggio è in media di un'ora.</p> <p>Controllo e sostituzione degli elementi di usura della pompa centrifuga di circolazione dell'acqua di lavaggio: seconda la tempistica consigliata dalla casa costruttrice.</p>		
Sistemi di misurazione in continuo.		
Non è presente un sistema di misurazione in continuo		



Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
3	E3	Impianto di abbattimento filtro a maniche
<p>Filtro a maniche</p> <p>L'impianto di abbattimento emissioni comprende il sistema di captazione e convogliamento degli aeriformi negli abbattitori, per mezzo di un ventilatore, tubazioni dotate di bocche di aspirazione per ricambio d'aria nell'ambiente di selezione e cappa di aspirazione localizzata sul tritratore. L'aria uscente alla mandata della macchina, prima di essere scaricata all'atmosfera, passa attraverso un camino in acciaio AISI 304 sulla quale per mezzo di una scala di acceso con ballatoio, si accede alla punto di prelievo realizzato secondo gli standard vigenti.</p> <p>Concentrazione in ingresso: 111 mg/Nmc Concentrazione in uscita: 7,8 mg/Nmc efficienza di abbattimento.: 93,0 %</p> <p>Mezzo filtrante: Feltro agugliato poliestere Grammatura mezzo filtrante: 500 g/m² Portata fluidi aspirati: 30.000 Nm³/h Velocità di filtrazione: 1,6 m/min Superficie filtrante: 302 m²</p> <p>Condizioni operative</p> <p>Il sistema di abbattimento, tramite il quadro elettrico, entra in funzione per abbattere le polveri generate nell'ambiente di lavoro dove è presente la linea di selezione multimateriale ed il tritratore.</p> <p>Sistema di regolazione e controllo</p> <p>Il filtro è dotato di un sistema di lavaggio delle maniche filtranti in controcorrente, mediante aria compressa ad alta pressione e tubi venturi diffusori; tale sistema di pulizia è completamente automatico ed gestito da un programmatore elettronico che ne controlla il perfetto funzionamento.</p> <p>Tempistica di manutenzione</p> <p>Controllo del livello delle polveri nel gruppo di scarico filtro: ogni 8 ore di funzionamento Lubrificazione rotocella e ingrassaggio dei supporti: Settimanalmente Revisione elettrovalvole dei gruppi di lavaggio: Mensilmente Controllo visivo dello stato e della pulizia delle maniche filtranti: Mensilmente Controllo dello stato della rotocella e in particolare della tenuta del rotore e dello statore: Ogni 3 mesi Controllo della girante del ventilatore, del suo stato e rimozione di eventuali incrostazioni: Ogni 3 mesi Sostituzione del lubrificante del riduttore della rotocella: Ogni 3 mesi</p> <p>Sistemi di misurazione in continuo. Non è presente un sistema di misurazione incontinuo</p>		

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Nello stabilimento alcuni scarichi sono già presenti con le relative autorizzazioni e prescrizioni.

A seguito dell'ampliamento con la realizzazione del nuovo capannone è necessario realizzare dei sistemi di raccolta efficaci ed efficienti ed ampliare quelli esistenti.

In particolare è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acqua in quanto ognuna di esse è destinata ad un diverso tipo di trattamento.

Le acque di dilavamento piazzali esterni e di transito veicoli sono spesso sottoposte ad un potenziale inquinamento, dovuto alle operazioni di carico/scarico dei rifiuti. A tal proposito queste saranno dotate di rete di raccolta separata dalle altre aree insieme alle acque piovane del capannone uffici e servizi e del capannone esistente "A".



Le acque che vengono raccolte in queste superfici vengono convogliate in un pozzetto che le invia nella vasca delle acque di prima pioggia per essere avviate a trattamento chimico-fisico ed alla vasca antincendio. Caratteristica della rete di raccolta è quella di essere realizzata in PVC, compresi pezzi speciali, che ne garantiscono la perfetta tenuta. Una volta realizzata, la rete sarà sottoposta a collaudo per verificare la perfetta tenuta prima dell'inizio dell'esercizio degli impianti e successivamente verificata con cadenza annuale.

Le acque provenienti dai tetti del nuovo capannone "B" vengono inviate direttamente alla rete consortile delle acque bianche in quanto non vengono a contatto con potenziali inquinanti.

Quelle provenienti dal percolamento e/o dal dilavamento delle aree di lavorazione all'interno dei capannoni vengono raccolte e convogliate in apposite vasche di raccolta del percolato per essere inviate a trattamento tramite Ditte esterne.

I reflui provenienti dai servizi sono convogliati, invece, direttamente nell'impianto consortile acque nere.

Scarico acque nere (PI)

Tale scarico proviene dall'impianto a servizio esclusivo dell'edificio uffici e servizi. La rete di raccolta è realizzata con tubazioni in PVC rigido che raggiungono i rispettivi pozzetti d'adduzione a tenuta in c.a.p. con chiusino in ghisa. A mezzo di adeguate diramazioni il tutto è inviato alla vasca biologica di tipo prefabbricata ed alla fogna delle acque nere.

Le sostanze presenti sono quelle presenti nelle acque di scarico dai servizi igienici. La qualità delle acque scaricate dovrà rispettare i valori limite previsti dalla tabella 3 del D.Lgs 152/06.

Sistemi di trattamento

La vasca biologica ha un volume di 6 mc, è del tipo prefabbricata, ed è dimensionata per un'utenza massima di 30 persone. Nel dimensionamento della stessa si è ipotizzata una portata fecale massima di 30 l/minuto, con un coefficiente di punta pari a 10 per una dotazione idrica pro-capite di 200 l/giorno. Tale vasca è posta come recapito finale dei canali fecali; le acque di risulta della digestione dei fanghi sono convogliati nell'ultimo pozzetto di ispezione per le acque nere e di lì alla fogna nera stradale. Ad essa sarà affiancato impianto a fanghi attivi per il rispetto dei limiti imposti dalla CdS.

Sistemi di controllo

In ossequio alle prescrizioni del consorzio A.S.I., andrà previsto un pozzetto fiscale all'uscita dell'impianto di trattamento biologico all'esterno della recinzione prima dell'immissione del collettore acque nere consortile. Il pozzetto di ispezione è posto in opera all'esterno del varco per le automobili, ma sempre all'interno dell'area assegnata, per favorire l'ispezione fiscale in qualunque momento.



- *Corpo ricettore finale*

Il corpo recettore finale è il collettore fognario di recapito delle acque nere del Consorzio A.S.I.

Scarico acque stabilimento (P2)

Le acque di dilavamento piazzali interni, del nuovo capannone “B” e del capannone esistente “A”, che hanno origine nelle diverse aree di lavorazione e trattamento rifiuti solidi e liquidi, verranno raccolte per mezzo di caditoie opportunamente distribuite all’interno delle aree di interesse. In particolare, poiché nel capannone esistente “A” i rifiuti vengono conferiti in cassoni scarrabili chiusi, il percolato verrà raccolto in caso di evento accidentale o durante la normale pulizia della pavimentazione.

Nel capannone “B” i rifiuti presenti sono, per la loro tipologia, non pericolosi anche se deve essere considerato l'evento accidentale o la normale pulizia della pavimentazione.

Tutte le caditoie convoglieranno le acque di percolazione e di lavaggio in apposite vasche di percolazione circolari a tenuta del volume di circa 10 mc. In totale le vasche circolari saranno tre distribuite sul lato anteriore del capannone esistente e sul lato anteriore e posteriore del nuovo capannone.

Tramite apposita autobotte si provvederà a spurgare l'acqua raccolta da eventuali sversamenti accidentali all'interno dei capannoni o durante la normale pulizia delle superfici.

- *Sostanze presenti*

Le sostanze presenti sono quelle derivanti dall’operazione di lavaggio dei piazzali interni o da sversamento accidentale.

- *Sistemi di trattamento*

Il sistema di trattamento è affidato a Ditte Terzi che si occuperanno del corretto trattamento e smaltimento dell'eventuale percolato prodotto.

- *Sistemi di controllo*

Verranno effettuati dei controlli di tipo visivo una volta che si sarà verificato l'evento accidentale o durante il lavaggio dei piazzali interni.

- *Corpo ricettore finale*

Non definibile poiché sarà la Ditta Terza ad occuparsi del corretto smaltimento.

Scarichi acque di gronda del nuovo capannone (P3)

Le acque di gronda del nuovo capannone “B” verranno convogliate separatamente da tutte le altre poiché non vengono mai a contatto con potenziali inquinanti, quindi vengono inviate direttamente nella canalizzazione per la rete acque bianche. La rete di raccolta acque di dilavamento tetti ha caratteristiche costruttive uguali a quelle della rete acque piazzali, anche se le acque in essa trasportate hanno un carico inquinante nullo o trascurabile.

- *Sostanze presenti*



Le sostanze presenti sono quelle presenti nelle acque pluviali. La qualità delle acque scaricate rispetterà i valori limite previsti dalla tabella 3 del D.Lgs 152/2006.

- *Sistemi di trattamento*

Non è previsto nessun tipo di trattamento poiché il carico inquinante è trascurabile.

- *Sistemi di controllo*

Sono previsti dei pozzetti di intercettazione del collettore fognario acque bianche.

- *Corpo ricettore finale*

Il corpo recettore finale è il collettore fognario di recapito delle acque bianche del Consorzio A.S.I.

Scarichi acque di gronda del capannone esistente, uffici e servizi e acque provenienti dai piazzali (P4)

Le acque provenienti dal tetto dell'edificio uffici e quelle provenienti dal capannone esistente "A" verranno convogliate nella rete di raccolta delle acque di piazzale.

Le acque di piazzale provenienti dal dilavamento delle aree esterne (piazzali di transito, ecc.) verranno raccolte dalle apposite caditoie e convogliate mediante i collettori di raccolta verso un pozzetto di raccolta; da qui, a gravità, il refluo è inviato alla vasca antincendio ed alla vasca di raccolta delle acque di prima pioggia per essere sottoposto al trattamento chimico-fisico ed inviate, dopo trattamento, al collettore consortile acque bianche.



La vasca di prima pioggia è stata dimensionata per un quantitativo pari a 5 mm di H₂O caduti in 30 minuti sulla superficie interessata di circa 10.789 mq (uffici e servizi, piazzale e capannone esistente).

- *Sostanze presenti*

Le sostanze presenti sono quelle presenti nelle acque pluviali. La qualità delle acque scaricate rispetterà i valori limite previsti dalla tabella 3 del D.Lgs 152/2006.

- *Sistemi di trattamento*

E' previsto una vasca di trattamento chimico-fisico.

- *Sistemi di controllo*

Sono previsti dei pozzetti di intercettazione del collettore fognario acque bianche.

- *Corpo recettore finale*

Il corpo recettore finale è il collettore fognario di recapito delle acque bianche del Consorzio A.S.I.

Totale punti di scarico finale N° 3 + 1 (raccolta percolato)											
Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI											
N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento	
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione				
					m ³ /g	m ³ /a					
P1	Servizi igienici	saltuario	Fognatura consortile ASI rete acque nere		0,06	18	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	Vasca biologica	
							<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S		
								M	C		S
P2	Acque di stabilimento	Occasionale o manutenzione periodica	Ditte Estene addette allo spurgo		0,6	180			x	Vasca di raccolta percolato	
P4	Acque di piazzale e del capannone esistente A	saltuario	Fognatura consortile ASI rete acque bianche		22,2	6660			x	Vasca di trattamento	
								<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE					22,86	6858	M	C	x S		



Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
5.1	Non presente poiché l'acqua dallo scrubber viene ricircolata	Non presente tranne sversamenti accidentali raccolti nelle vasche di percolato	Non applicabile	Non applicabile
5.3	Non presente poiché l'acqua dallo scrubber viene ricircolata			

Presenza di sostanze pericolose	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Acque meteoriche e lavaggio piazzali	6660	mc
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processoprodotivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
P3	Nuovo capannone B	9010	Fognatura consortile ASI rete acque bianche	assenti	Non necessità di trattamento
DATI SCARICO FINALE		5406 mc			



Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input type="checkbox"/>	x NO <input type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/>	x NO <input type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Il comune di Acerra, con l'ausilio dell'Università Federico II di Napoli, ha redatto il piano di Zonizzazione Acustica preceduto da una serie di indagini preliminari per classificare il territorio comunale.

La zona di insediamento dello stabilimento IPPC prevede la seguente classificazione:

Periodo	Fascia oraria	Leq in dB (A)
Diurno	6.00 – 22.00	da 50 a 70
Notturmo	22.00 – 6.00	da 40 a 65

Cicli tecnologici

Le apparecchiature delle linee di trattamento che generano maggiori emissioni sonore sono:

- *Linea 1: Impianto di trattamento inerti*

Per questa linea di trattamento le sorgenti maggiormente rumorose sono:

Apparecchiatura	Modalità di funzionamento	Livello dichiarato	Indicazione in pianta	Indicazione in altezza	Posizione	Confine interessato
Alimentatore a canali vibranti	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R1	circa 4,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Vaglio rotante a tamburo	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R2	circa 5,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Frantumatore primario ad urto	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R3	circa 3,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Estrattore vibrante	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R4	circa 1,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est
Vaglio a tre piani	Continuo (8 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R5	circa 6,0 m	All'interno del nuovo capannone	Lato nord-est



- *Linea 2: Impianto di messa a riserva materiale metallico*

Non sono presenti sorgenti rumorose poiché l'eventuale cernita è eseguita manualmente o con macchine operatrici dotate di silenziatore.

- *Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione*

Per questa linea di trattamento le sorgenti maggiormente rumorose sono:

Apparecchiatura	Modalità di funzionamento	Livello dichiarato	Indicazione in pianta	Indicazione in altezza	Posizione	Confine interessato
Frantumatore	Continuo (23 ore/giorno)	Max 85 db (A)	R6	circa 2,0 m	All'interno del capannone esistente	Lato nord-ovest
Miscelatore	Continuo (23 ore/giorno)	Max 90 db (A)	R7	circa 1,0 m	All'interno del capannone esistente	Lato nord-ovest

- *Linea 4A-4B: Impianto di selezione/produzione CDR*

Per questa linea di trattamento le sorgenti maggiormente rumorose sono costituite dalle unità di separazione, pressatura e triturazione.

- *Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento*

Non sono presenti sorgenti rumorose poiché l'eventuale raggruppamento e ricondizionamento è eseguito manualmente o con macchine operatrici dotate di silenziatore.

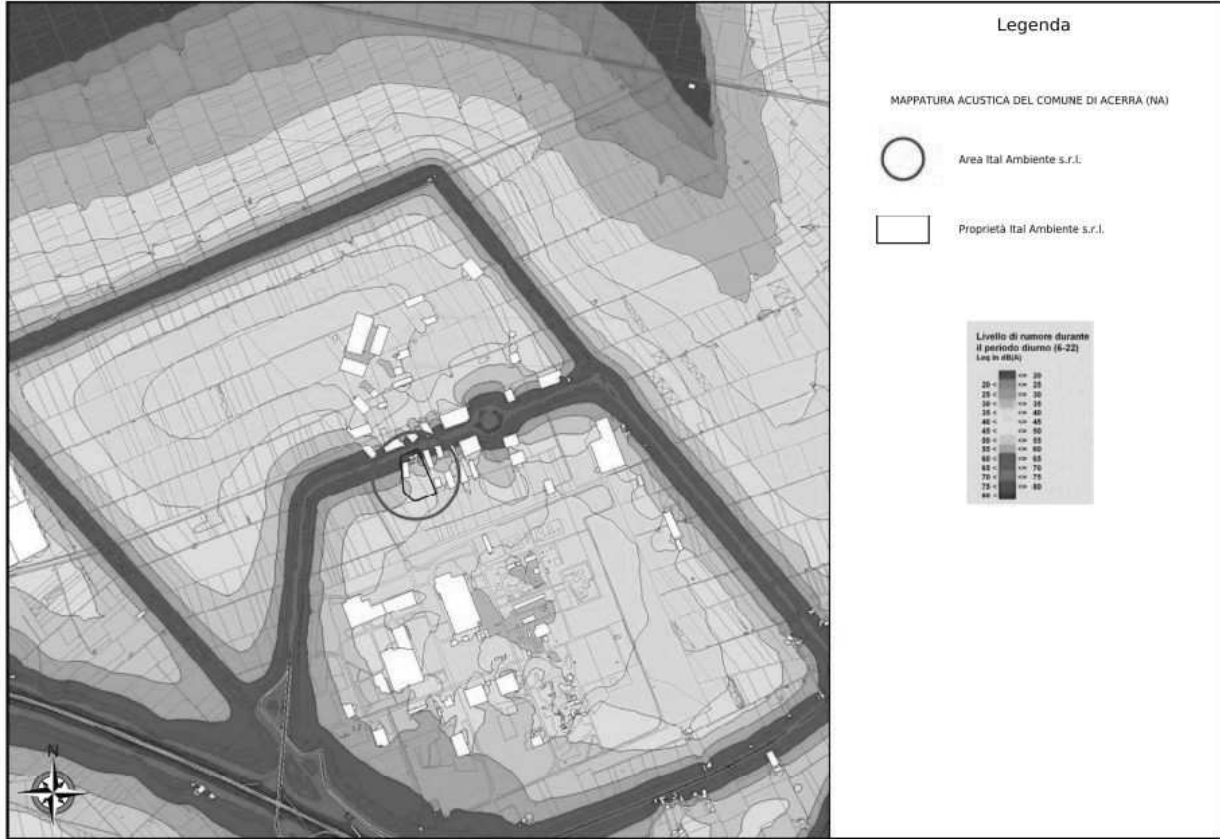
Caratterizzazione temporale delle sorgenti

Poiché sono presenti più linee di trattamento bisogna considerare la contemporaneità di più sorgenti rumorose.

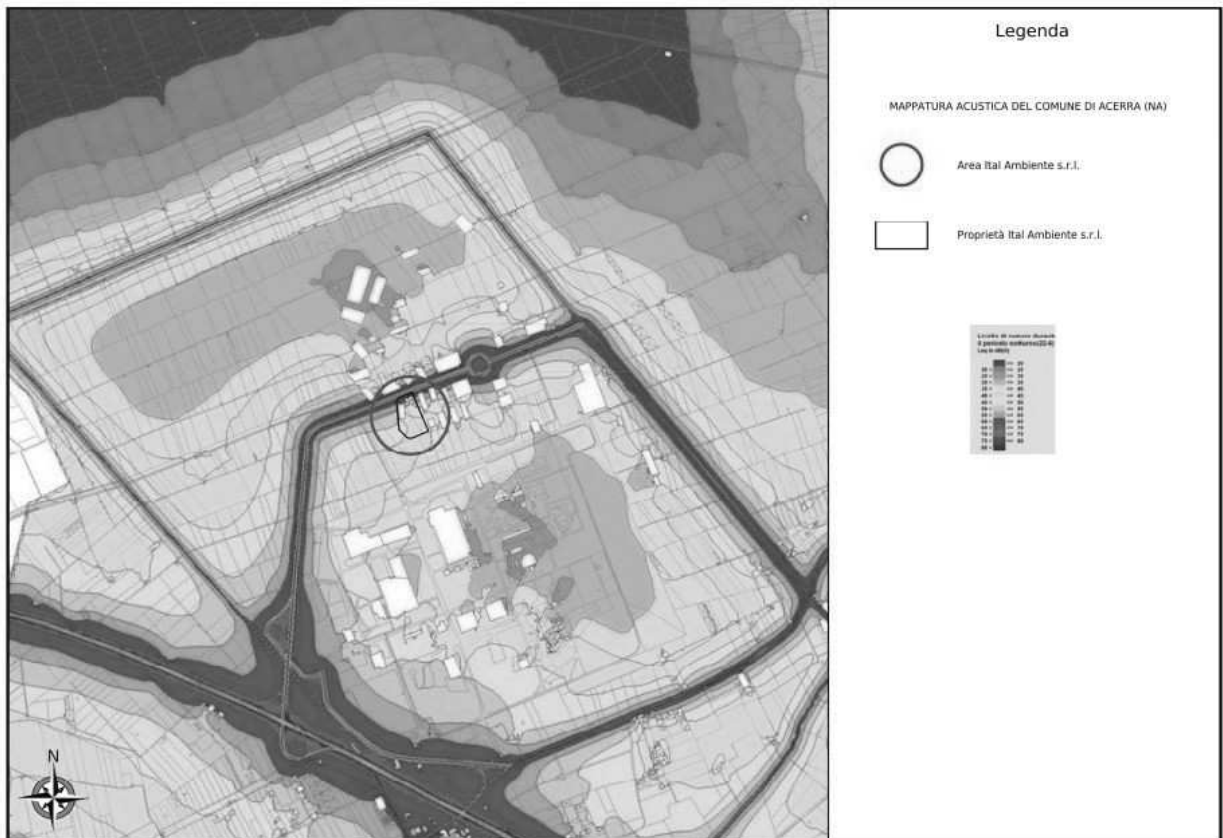
Linea	Funzionamento	Durata	Tipo di funzionamento	Eventuale contemporaneità
Linea 1: impianto di frantumazione inerti	Diurno	8 ore/giorno	continuo	La fascia diurna è quella che presenta maggiore contemporaneità di funzionamento poiché tutte e tre le linee sono in funzione. Nella fascia notturna le linee interessate dalle emissioni sono due.
Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione	Diurno e notturno	23 ore/giorno	continuo	
Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione	Diurno e notturno	24 ore/giorno	continuo	



DIURNO



NOTTURNO





Classe acustica dell'impianto IPPC e del territorio circostante

Il comune di Acerra ha predisposto la classe di zonizzazione acustica del territorio. L'impianto è ubicato in classe VI (aree esclusivamente industriali).

Riferimento	Classe	Definizione	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
Impianto IPPC	VI	Aree esclusivamente industriali	max 70 dB (A)	max 70 dB (A)
Zona circostante l'impianto IPPC	VI	Aree esclusivamente industriali	max 70 dB (A)	max 70 dB (A)

SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE				
N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI	x	NO
	Se si			
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996?	SI	NO	ENTRAMBE
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	x	SI	NO
	Se si:			
N4	È stata verificata (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI	x	NO
	Se si:			
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti <input type="checkbox"/>		non rispetto dei limiti
	In caso di non rispetto dei limiti			
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI		NO
	Se si			
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Allegare la documentazione necessaria		
	Se no:			
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI	x	NO
N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata		
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI		NO
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata		
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI		NO
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata		



N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI	NO
N11a	Se si	Allegare la documentazione	
N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie utilizzate o che si intendono utilizzare per il contenimento delle emissioni acustiche	Utilizzo di silenziatori, eventuali pannelli fonoassorbenti, regolare manutenzione per i macchinari più rumorosi, sistemazione dei macchinari all'interno di capannoni chiusi, piantumazione a verde del perimetro dell'impianto, utilizzo di eventuali dispositivi di protezione individuale da parte degli addetti.	
N13	Classe di appartenenza del complesso IPPC	Classe VI	
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici)	Classe VI	

C.4 Produzione di Rifiuti

La produzione dei rifiuti all'interno dello stabilimento è limitata poiché:

- La manutenzione delle linee di trattamento degli impianti e dei sistemi di abbattimento delle emissioni con relative operazioni di manutenzione, lubrificazione, sostituzione delle parti usurate, difettose, danneggiate, ecc, è affidata alle Ditte che hanno realizzato gli impianti le quali si occuperanno del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti in queste fasi;
- Le macchine operatrici utilizzate nello stabilimento per la movimentazione dei rifiuti, gru a polipo, benna, ecc., sono macchinari che verranno noleggiati da Ditte che si occuperanno anche della loro manutenzione e gestione dei rifiuti prodotti da queste operazioni.

Quelli prodotti dalle linee di trattamento sono descritti di seguito:

- *L1: Impianto di trattamento inerti*

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto							
Descrizione	Quantità (t/a)	Impianti di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Caratteristiche pericolosità
carta e cartone	-----	Linea 1	191201	NP	S	R13/D15	/
metalli ferrosi	-----	Linea 1	191202	NP	S	R13	/
metalli non ferrosi	-----	Linea 1	191203	NP	S	R13	/
plastica e gomma	-----	Linea 1	191204	NP	S	R13/D15	/
vetro	-----	Linea 1	191205	NP	S	R13/D15	/
legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	-----	Linea 1	191207	NP	S	R13/D15	/
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	-----	Linea 1	191212	NP	S	R13/D15	/
minerali (ad esempio sabbia, rocce)	11,69	Impianto abbattimento emissioni	191209	NP	SP	Riutilizzo nel ciclo lavorativo o avvio presso impianti autorizzati	/



Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	t/anno						
Tutti quelli provenienti dalla fase 1R		-----	Cassoni	Area S2	50 mc	Deposito temporaneo	Recupero (R13)	Vari codici (vedere elenco precedente)
Tutti quelli provenienti dalla fase 1S		-----	Cassoni	Area S3	50 mc	Deposito temporaneo	Smaltimento (D15)	Vari codici (vedere elenco precedente)
minerali (ad esempio sabbia, rocce)	11,69		Cassone	Area PE1	5 mc	Riutilizzo nel ciclo lavorativo o avvio presso impianti autorizzati		191209

- *Linea 2: Impianto di messa in riserva materiale metallico*

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
scaglie di laminazione	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	10 02 10	NP	solido	Recupero (R13)	
limatura e trucioli di materiali ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale	12 01 01	NP	solido	Recupero (R13)	



			metallico					
polveri e particolato di materiali ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	12 01 02	NP	solido	Recupero (R13)	
imballaggi metallici	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	15 01 04	NP	solido	Recupero (R13)	
metalli ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	16 01 17	NP	solido	Recupero (R13)	
ferro e acciaio	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	17 04 05	NP	solido	Recupero (R13)	
metalli	60		Linea 2: impianto di	19 01 02	NP	solido	Recupero (R13)	



ferrosi			nessa in riserva materiale metallico					
metallo	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	20 01 40	NP	solido	Recupero (R12)	
Rifiuti della pirrosi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	99		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	19 01 18	NP	solido	Recupero (R12)	
Metalli ferrosi	180		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	19 12 02	NP	solido	Recupero (R12)	
zinc solido	60		Linea 2: impianto di messa in riserva	11 05 01	NP	solido	Recupero (R12)	
			materiale metallico					
limatura e trucioli di materiali non ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	12 01 03	NP	solido	Recupero (R12)	
polveri e particolato di materiali non ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	12 01 04	NP	solido	Recupero (R12)	
imballaggi metallici			Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	15 01 04	NP	solido	Recupero (R12)	
rame, bronzo, ottone	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	17 04 01	NP	solido	Recupero (R12)	



alluminio	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	17 04 02	NP	solido	Recupero (R13)	
piombo	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	17 04 03	NP	solido	Recupero (R13)	
zinc	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	17 04 04	NP	solido	Recupero (R13)	
stagno	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	17 04 06	NP	solido	Recupero (R13)	
Metalli misti	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	17 04 07	NP	solido	Recupero (R13)	
			riserva materiale metallico					
Rifiuti di metalli non ferrosi	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	19 10 02	NP	solido	Recupero (R13)	
Metalli non ferrosi	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	19 12 03	NP	solido	Recupero (R13)	
metallo	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	20 01 40	NP	solido	Recupero (R13)	



Sezione I.2. - Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ¹
	Pericolosi	Non pericolosi						
	Tonnellate m ³ /anno	Tonnellate m ³ /anno						
scaglie di laminazione	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solida	Recupero (R13)	10 02 10
smatura e trucioli di materiali ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solida	Recupero (R13)	12 01 01
polveri e particolato di materiali ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solida	Recupero (R13)	12 01 02
imballaggi metallici	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solida	Recupero (R13)	15 01 04
metalli ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solida	Recupero (R13)	16 01 17
ferro e acciaio	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solida	Recupero (R13)	17 04 05
metalli ferrosi	60		Linea 2: impianto di messa in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solida	Recupero (R13)	19 01 02



metallo	60		Linea 2: impianto di movia in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	20 01 40
Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	60		Linea 2: impianto di movia in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	19 01 18
Metalli ferrosi	100		Linea 2: impianto di movia in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	19 12 02
zincio solido	60		Linea 2: impianto di movia in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	11 05 01
limatura e truciol di materiali non ferrosi	60		Linea 2: impianto di movia in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	12 01 03
polveri e particolato di materiali non ferrosi	60		Linea 2: impianto di movia in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	12 01 04
imballaggi metallici			Linea 2: impianto di movia in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	15 01 04
rame, bronzo, ottone	60		Linea 2: impianto di movia in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	17 04 01



alluminio	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	17 04 02
piombo	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	17 04 03
zinc	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	17 04 04
stagno	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	17 04 06
Metalli misti	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	17 04 07
Rifiuti di metalli non ferrosi	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	19 10 02
Metalli non ferrosi	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	19 12 03
metallo	60		Linea 2: impianto di memoria in riserva materiale metallico	Area S7 ed area S8	120	solido	Ricupero (R13)	20 01 40



- *Linea 3: linea di stoccaggio rifiuti pericolosi*

Dalle attività di confezionamento/separazione/riconfezionamento potranno generarsi rifiuti prodotti nella misura prevedibile di un 5-10% dovuti alla separazione degli imballaggi e/o eventuali sostanze estranee eventualmente presenti.

- *Linea 3: Impianto di stabilizzazione/solidificazione di rifiuti non pericolosi*

Sezioni I.1 - Tipologia di rifiuti prodotto								
Descrizione del rifiuto	t/a	mc/a	Impianti di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	22.350		Linea 3: impianto di stabilizzazione solidificazione di rifiuti non pericolosi	19 03 05	NP	solido	D15-D1	
Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	22.350		Linea 3: impianto di stabilizzazione solidificazione di rifiuti non pericolosi	19 03 07	NP	solido	D15-D1	
Scarti da selezione	447		Linea 3: impianto di stabilizzazione solidificazione di rifiuti non pericolosi	19 12 12 (o cer specifico 19.12.00)	NP	solido	D15-D1-R13	
Metalli ferrosi e non	447		Linea 3: impianto di stabilizzazione solidificazione di rifiuti non pericolosi	19 12 03	NP	solido	R13-R4	

Sezioni I.2 - Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	pericolosi	Non pericolosi	Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità di gestione del deposito	Destinazione successiva	Codice CER
	t/a	t/a						
Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304		29.970	Cassoni scarrabili	Area S15	550	Sotto supervisione RT	D15-D1	19 03 05
Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306		29.970	Cassoni scarrabili	Area S15	550	Sotto supervisione RT	D15-D1	19 03 07
Scarti da selezione		828	Cassoni	Area S11	25	Sotto supervisione RT	D15-D1-R13	19 12 12 (o cer specifico 19.12.00)
Metalli ferrosi e non		828	Cassoni	Area S12	25	Sotto supervisione RT	R13-R4	19 2 03



- *Linea 4: Impianto di selezione multimateriale e triturazione*

Sezioni I.1 - Tipologia di rifiuti prodotto								
Descrizione del rifiuto	t/a	mc/a	Impianti di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
Altri rifiuti (compresi materiali misti provenienti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	8000	-	Linea 4A: impianto selezione. ultimateriale	19 12 12	NP	solido	D15-D1-R13-R1	/
Polveri da filtrazione prodotti dagli impianti di trattamento dei fumi	22,37	-	Sistema di abbattimento	19 01 05*	P	polveri	D15-D1	HP4-HP5-HP6

Sezioni I.2 - Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	pericolosi	Non pericolosi	Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità di gestione del deposito	Destinazione successiva	Codice CER
	t/a	t/a						
Altri rifiuti (compresi materiali misti provenienti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	-	2500	Cassoni /cumuli	S24	250	Sotto supervisione RT	D15-D1-R13-R1	19 12 12
Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	22,37	-	Cassoni /bigbags	PE3	5	Sotto supervisione RT	D15-D1	19 01 05*



- *Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento*

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di prevalenza ¹	Codice CER ²	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ³	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	Numero	di Litri						
rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	04 02 14*	Pericoloso	Fanghi		H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;
rifiuti da operazioni	300		Linea 5: Impianto di	04 02 15	Non pericoloso	Fanghi	Deposito preliminare (D15)	
								sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;



di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14			raggruppamento e ricondizionamento					
materiali isolanti contenenti amianto	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	17 06 01*	pericoloso	Solido	Deposito preliminare (D15)	H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata; H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;
altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	17 06 03*	pericoloso	solido	Deposito preliminare (D15)	H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di
pericolosa								gravità limitata; H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;
materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	17 06 04	Non pericoloso	solido	Deposito preliminare (D15)	
materiali da costruzione contenenti amianto	300		Linea 5: Impianto di raggruppamento e ricondizionamento	17 06 05*	Pericoloso	solido	Deposito preliminare (D15)	H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria; H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione, o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata; H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e i preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione, o
								penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;



Sezione I.2. - Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ¹
	Pericolosi	Non pericolosi						
	classe m ³ /anno	classe m ³ /anno						
rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	300		Cassoni	Area 59	960	Fanghi	Deposito preliminare (D15)	04 02 14*
rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	300		Cassoni	Area S17	640	Fanghi	Deposito preliminare (D15)	04 02 15
materiali isolanti contenenti	300		cassone	Area 59	960	Solido	Deposito preliminare (D15)	17 06 01*
amianto								
altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	300		cassone	Area 59	960	solido	Deposito preliminare (D15)	17 06 03*
materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		300	cassone	Area S17	640	solido	Deposito preliminare (D15)	17 06 04
materiali da costruzione contenenti amianto	300		cassone	Area 59	960	solido	Deposito preliminare (D15)	17 06 05*



- *Linea 6: Impianto di messa in riserva umido*

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto							
Descrizione	Quantità (t/a)	Impianti di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Caratteristiche pericolosità
Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	6500	Area messa in riserva rifiuti umidi	190703	NP	Liquido	D8-D9-D15	/

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	t/anno						
Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	/	6500	Vasca	Area S30	100 mc	Deposito temporaneo	D8-D9-D15	19 07 03

Smaltimento

Lo smaltimento dei rifiuti prodotti, avviene all'esterno dell'impianto, stipulando con Ditte esterne i contratti di smaltimento.

Ripilogo tipologie e quantitativi trattabili per ciascuna linea.

LINEA 1

CER	Tipologia merceologica	Descrizione	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato (t/a)	Destinazione (Attività)	Tempo di permanenza massimo
01 01 02	Rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	234000	R13-R5	1 anno
01 03 08	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali		R13-R5	1 anno
01 04 08	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali		R13-R5	1 anno
01 04 09	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	Scarti di sabbia e argilla	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali		R13-R5	1 anno
01 04 10	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali		R13-R5	1 anno
01 04 13	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali		R13-R5	1 anno
19 12 09	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione,	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla		R13-R5	1 anno



	compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti			potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale		
10 12 01	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	R13-R5	1 anno
10 12 03	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	polveri e particolato	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	R13-R5	1 anno
10 12 08	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	R13-R5	1 anno
10 13 11	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Esterna al sito	Rifiuti dei processi chimici inorganici	R13-R5	1 anno
16 11 06	scarti di rivestimenti e materiali refrattari	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Esterna al sito	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	R13-R5	1 anno
17 01 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	cemento	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	R13-R5	1 anno
17 01 02	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	mattoni	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	R13-R5	1 anno
17 01 03	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Mattonelle e ceramiche	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	R13-R5	1 anno
17 01 07	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	R13-R5	1 anno
17 03 02	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	R13-R5	1 anno
17 05 04	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	R13-R5	1 anno
17 05 06	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	R13-R5	1 anno
17 05 08	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	R13-R5	1 anno
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	R13-R5	1 anno
17 09 04	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Esterna al sito	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	R13-R5	1 anno
19 01 12	ceneri	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento	R13-R5	1 anno
19 08 02	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e	R13-R5	1 anno



				dalla sua preparazione per uso industriale			
19 13 02	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale		R13-R5	1 anno
20 02 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	terra e roccia	Esterna al sito	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili) prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata		R13-R5	1 anno

LINEA 2

Codice CER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
10 02 10	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	scaglie di laminazione	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	



15.01.04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60	R13	
16.01.17	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60	R13	



17 04 05	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	ferro e acciaio	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno
19 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno
19 01 18	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	60		R13	1 anno



19 12 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di ferro, ghisa e acciaio raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti attività di demolizione	180	-	R13	1 anno
11 05 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco solido	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
12 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno



17 04 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	alluminio	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	piombo	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 06	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	stagno	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno



17 04 07	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli misti	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
19 10 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di metalli non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
19 12 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli non ferrosi	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno



15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno
17 04 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rame, bronzo, ottone	Esterna al sito	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi lavorazione di metalli non ferrosi raccolta differenziata impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione	60	-	R13	1 anno



LINEA 3

Stabilizzazione/solidificazione di rifiuti non pericolosi (3/A)

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione	Tempo di permanenza massimo
					t	m³		
01 05 04	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Esterna al sito	Perforazione; bonifici che ambientali	32292	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
01 05 07	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Esterna al sito	Perforazione; bonifici che ambientali		-	D13,D14,D15,D9	1 anno
02 05 02	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito	Industria lattiero casearia; depurazione reflui industriali		-	D13,D14,D15,D9	1 anno
04 01 06	Fanghi	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Esterna al sito	conceria		-	D13,D14,D15,D9	1 anno
04 02 17	Fanghi	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Esterna al sito	Industria tessile		-	D13,D14,D15,D9	1 anno
04 02 20	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Esterna al sito	conceria		-	D13,D14,D15,D9	1 anno
05 01 14	Fanghi	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Esterna al sito	Raffineria del petrolio		-	D13,D14,D15,D9	1 anno
05 07 02	Fanghi	Rifiuti contenenti zolfo	Esterna al sito	Purificazione gas naturale		-	D13,D14,D15,D9	1 anno
06 05 03	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Esterna al sito	Depurazione reflui industriali		-	D13,D14,D15,D9	1 anno
07 01 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Esterna al sito	Depurazione reflui industriali		-	D13,D14,D15,D9	1 anno
07 02 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Esterna al sito	Produzione ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali-Depurazione reflui industriali		-	D13,D14,D15,D9	1 anno
07 03 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	Esterna al sito	Produzione ed uso di coloranti e pigmenti organici-Depurazione reflui industriali		-	D13,D14,D15,D9	1 anno
07 06 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Esterna al sito	produzione ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici depurazione reflui industriali		-	D13,D14,D15,D9	1 anno



19 09 02	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Esterna al sito	potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 09 03	Fanghi	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Esterna al sito	potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 13 04	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	Esterna al sito	bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	-	D13,D14,D15,D9	1 anno
19 13 06	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Esterna al sito	bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	-	D13,D14,D15,D9	1 anno

Stoccaggio rifiuti pericolosi (3/B)

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione	Tempo di permanenza massimo
					t	m³		
15 01 10*	imballaggi	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Esterna al sito	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	50508	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Esterna al sito	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi		-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
16 02 13 *	RAEE	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Esterna al sito	rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche		-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
16 03 03 *	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati		-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
16 03 05 *	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati		-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
16 06 01 *	Batterie	batterie al piombo	Esterna al sito	Batterie ed accumulatori		-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
17 01 06 *	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)		-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
17 02 04 *	legno, vetro e plastica	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	Esterna al sito	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)		-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno



17 03 01 *	miscele bituminose	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	Esterna al sito	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
17 05 07 *	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
10 01 14 *	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
18 01 03 *	Rif. sanitari	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Esterna al sito	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
20 01 21 *	Tubi fluorescenti	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Esterna al sito	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
18 01 06 *	Rif. sanitari	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
18 01 08 *	Rif. sanitari	medicinali citotossici e citostatici	Esterna al sito	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
20 01 23 *	RAEE	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Esterna al sito	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
20 01 27*	R.D.	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
11 05 03 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	trattamento e ricopertura di metalli	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
17 05 03 *	terra	terra e rocce, contenenti sostanze pericolo	Esterna al sito	operazioni di costruzione e demolizione	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
17 05 05 *	Fanghi	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	operazioni di costruzione e demolizione	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
19 01 11 *	ceneri	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
20 01 35 *	RAEE	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	Esterna al sito	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno



20 01 33*	Batterie	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Esterna al sito	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
19 13 01 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno
19 13 03 *	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	-	R13-R12-D13-D14-D15	1 anno

LINEA 4A

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
150106	imballaggi	imballaggi in materiali misti	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	37.100	-	R13-R4-R3-R12	1 anno
150101	imballaggi	imballaggi in carta e cartone	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			R13-R12-R3	1 anno
150102	imballaggi	imballaggi in plastica	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			R13-R12	1 anno
150103	imballaggi	imballaggi in legno	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			R13-R12	1 anno
150104	imballaggi	imballaggi metallici	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			R13-R12	1 anno
150107	imballaggi	imballaggi in vetro	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			R13-R12	1 anno
160103	Gomme	pneumatici fuori uso	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			R13	1 anno
160214	Raee	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			R13-R12	1 anno
170201	legno	legno	Esterna al sito	Costruzione e deomilizione			R13-R12	1 anno
170202	vetro	vetro	Esterna al sito	Costruzione e deomilizione			R13-R12	1 anno
170203	plastica	plastica	Esterna al sito	Costruzione e deomilizione			R13-R12	1 anno
191207	legno	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti			R13-R12	1 anno
200301	Indifferenziato	rifiuti urbani non differenziati	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R12	90 gg.
200303	spazzamento	residui della pulizia stradale	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R12	90 gg.
200307	Ingombranti	rifiuti ingombranti	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R12	90 gg.
200399	Misti	rifiuti urbani non specificati altrimenti	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R12	90 gg.
160306	Rif. fuori specifica	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Esterna al sito	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati			R13-R12	1 anno
200101	Carta cartone	carta e cartone	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R12-R3	90 gg.
200138	Legno	legno, diverso da quello di cui alla	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R12	90 gg.
200139	plastica	Plastica	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R12	90 gg.



LINEA 4B

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
191204	Trattamento meccanico dei rifiuti	Plastica e gomma	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti	33.100	-	R13-R3-R12	1 anno
191207	legno	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti			R13-R3-R12	1 anno
191208	Trattamento meccanico dei rifiuti	Prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti			R13-R3-R12	1 anno
191212	Trattamento meccanico dei rifiuti	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti			D13-D14-D15 R13-R3-R12	1 anno
200110	Frazioni oggetto di raccolta differenziata	abbigliamento	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R3-R12	1 anno
200111	Frazioni oggetto di raccolta differenziata	prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti urbani			R13-R3-R12	1 anno

LINEA 5

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
08 03 17*	Fanghi	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	produzione, formulazione, fomitura ed uso di inchiostri per stampa	50	-	D13-D14-D15	1 anno
08 03 18	Toner	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Esterna al sito	produzione, formulazione, fomitura ed uso di inchiostri per stampa	50	-	D13-D14-D15	1 anno
17 06 01*	isolanti	materiali isolanti contenenti amianto	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	D13-D14-D15	1 anno
17 06 03*	isolanti	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	D13-D14-D15	1 anno
17 06 04	isolanti	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	D13-D14-D15	1 anno



17 06 05*	isolanti	materiali da costruzione contenenti amianto	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	1700	-	D13-D14-D15	1 anno
-----------	----------	---	-----------------	--	------	---	-------------	--------

LINEA 6

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi Tecnologici/attività di provenienza	Quantità rifiuto depositato		Destinazione	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
02 03 04	Scarti alimentari	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione non compostati	Esterna al sito	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa	88.500	-	R13- R12	7 gg.
20 01 08	imballi	Rifiuti biodegradabili di cucine emense	Esterna al sito	Rifiuti urbani		-	R13-R12	48 h
20 02 01	imballi	Rifiuti biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti urbani		-	R13-R12	30 gg
20 03 02	imballi	Rifiuti dei mercati	Esterna al sito	Rifiuti urbani		-	R13-R12	30 gg

Recupero

I rifiuti recuperati dalle varie linee di trattamento vengono venduti a Ditte Esterne stipulando appositi contratti.

LINEA 1

DEPOSITO RIFIUTI								
CER	Tipologia merceologica	Descrizione	Provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza massimo
				t	m ³	t	m ³	
01 01 02	Rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Esterna al sito	234000			8000	1 anno
01 03 08	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Esterna al sito				8000	1 anno
01 04 08	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito				8000	1 anno
01 04 09	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	Scarti di sabbia e argilla	Esterna al sito				8000	1 anno
01 04 10	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito				8000	1 anno
01 04 13	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Esterna al sito				8000	1 anno
19 12 09	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Esterna al sito				8000	1 anno



10 12 01	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Esterna al sito			8000	1 anno
10 12 03	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	polveri e particolato	Esterna al sito			8000	1 anno
10 12 08	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Esterna al sito			8000	1 anno
10 13 11	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Esterna al sito			8000	1 anno
16 11 06	scarti di rivestimenti e materiali refrattari	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Esterna al sito			8000	1 anno
17 01 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	cemento	Esterna al sito			8000	1 anno
17 01 02	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	mattoni	Esterna al sito			8000	1 anno
17 01 03	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Mattonelle e ceramiche	Esterna al sito			8000	1 anno
17 01 07	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Esterna al sito			8000	1 anno
17 03 02	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Esterna al sito			8000	1 anno
17 05 04	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Esterna al sito			8000	1 anno
17 05 06	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Esterna al sito			8000	1 anno
17 05 08	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Esterna al sito			8000	1 anno
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Esterna al sito			8000	1 anno
17 09 04	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Esterna al sito			8000	1 anno
19 01 12	ceneri	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Esterna al sito	-	-	8000	1 anno
19 08 02	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Esterna al sito			8000	1 anno
19 13 02	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Esterna al sito			8000	1 anno
20 02 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	terra e roccia	Esterna al sito			8000	1 anno



LINEA 2

DEPOSITO RIFIUTI								
Codice CER ¹	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
10 02 10	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	scaglie di laminazione	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	Esterna al sito	60			120	1 anno
15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	60			120	1 anno
16 01 17	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 05	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	ferro e acciaio	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 01 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metalli ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 01 18	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 12 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	180			120	1 anno
11 05 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco solido	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
12 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
15 01 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	imballaggi metallici	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 01	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rame, bronzo, ottone	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	alluminio	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	piombo	Esterna al sito	60			120	1 anno
							120	1 anno
17 04 04	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	zinco	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 06	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	stagno	Esterna al sito	60			120	1 anno
17 04 07	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli misti	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 10 02	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	rifiuti di metalli non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
19 12 03	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	Metalli non ferrosi	Esterna al sito	60			120	1 anno
20 01 40	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	metallo	Esterna al sito	60			120	1 anno



LINEA 3

Stabilizzazione/solidificazione di rifiuti non pericolosi (3/A)

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza massimo
				t	m ³	t	m ³	
01 05 04	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Esterna al sito	32292	-	-	640	1 anno
01 05 07	Fanghi	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
02 05 02	Fanghi	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
04 01 06	Fanghi	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
04 02 17	Fanghi	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
04 02 20	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
05 01 14	Fanghi	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
05 07 02	Fanghi	Rifiuti contenenti zolfo	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
06 05 03	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
07 01 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
07 02 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
07 03 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
07 06 12	Fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
10 01 01	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
10 01 03	Ceneri	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
10 01 07	Fanghi	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
10 01 15	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coinceenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
10 01 21	fanghi	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
10 02 14	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
10 02 15	Fanghi	altri fanghi e residui di filtrazione	Esterna al sito		-	-	640	1 anno
10 03 20	Fanghi	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	Esterna al sito	-	-	640	1 anno	
10 03 26	Fanghi	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	Esterna al sito	-	-	640	1 anno	
10 04 10	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	Esterna al sito	-	-	640	1 anno	
10 05 09	Fanghi	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	Esterna al sito	-	-	640	1 anno	



Stoccaggio rifiuti pericolosi (3/B)

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza massimo
				t	m ³	t	m ³	
15 01 10*	imballaggi	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
16 02 13 *	RAEE	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
16 03 03 *	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
16 03 05 *	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
16 06 01 *	Batterie	batterie al piombo	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
17 01 06 *	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
17 02 04 *	legno, vetro e plastica	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
17 03 01 *	miscele bituminose	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
17 05 07 *	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
10 01 14 *	Ceneri	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	50508	-	960	1 anno	
18 01 03 *	Rif. sanitari	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
20 01 21 *	Tubi fluorescenti	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
18 01 06 *	Rif. sanitari	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
18 01 08 *	Rif. sanitari	medicinali citotossici e citostatici	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
20 01 23 *	RAEE	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
20 01 27*	R.D.	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
11 05 03 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
17 05 03 *	terra	terra e rocce, contenenti sostanze pericolo	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
17 05 05 *	Fanghi	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
19 01 11 *	ceneri	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
20 01 35 *	RAEE	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
20 01 33*	Batterie	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
19 13 01 *	Fanghi	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	
19 13 03 *	Fanghi	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	-	-	960	1 anno	



LINEA 4A

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza massimo
					t	m ³	t	m ³	
150106	imballaggi	imballaggi in materiali misti	Esterna al sito	Raccolta rifiuti	37.100	-	-	1900	1 anno
150101	imballaggi	imballaggi in carta e cartone	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			-	250	1 anno
150102	imballaggi	imballaggi in plastica	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			-	250	1 anno
150103	imballaggi	Imballaggi in legno	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			-	250	1 anno
150104	imballaggi	Imballaggi metallici	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			-	250	1 anno
150107	imballaggi	Imballaggi in vetro	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			-	250	1 anno
160103	Gomme	pneumatici fuori uso	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			-	250	1 anno
160214	Raee	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Esterna al sito	Raccolta rifiuti			-	250	1 anno
170201	legno	legno	Esterna al sito	Costruzione e demolizione			-	250	1 anno
170202	vetro	vetro	Esterna al sito	Costruzione e demolizione			-	250	1 anno
170203	plastica	plastica	Esterna al sito	Costruzione e demolizione			-	250	1 anno
191207	legno	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Esterna al sito	Treatmento rifiuti			-	250	1 anno
200301	Indifferenziato	rifiuti urbani non differenziati	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	1900	90 gg.
200303	spazzamento	residui della pulizia stradale	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	90 gg.
200307	Ingombranti	rifiuti ingombranti	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	90 gg.
200399	Misti	rifiuti urbani non specificati	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	90 gg.
160306	Rif. fuori specifica	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Esterna al sito	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati			-	250	1 anno
200101	Carta cartone	carta e cartone	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	90 gg.
200138	Legno	legno, diverso da quello di cui alla	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	90 gg.
200139	plastica	Plastica	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	90 gg.



LINEA 4B

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza massimo
					t	m ³	t	m ³	
191204	Trattamento meccanico dei rifiuti	Plastica e gomma	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti	33.100	-	-	250	1 anno
191207	Trattamento meccanico dei rifiuti	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti			-	250	1 anno
191208	Trattamento meccanico dei rifiuti	Prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti			-	250	1 anno
191212	Trattamento meccanico dei rifiuti	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento	Esterna al sito	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti			-	250	1 anno
200110	Frazioni oggetto di raccolta differenziata	abbigliamento	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	1 anno
200111	Frazioni oggetto di raccolta differenziata	prodotti tessili	Esterna al sito	Rifiuti urbani			-	250	1 anno

LINEA 5

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza massimo
					t	m ³	t	m ³	
08 03 17*	Fanghi	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Esterna al sito	produzione, formulazione, fomitura ed uso di inchiostri per stampa	50	-	-	960	1 anno
08 03 18	Toner	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Esterna al sito	produzione, formulazione, fomitura ed uso di inchiostri per stampa	50	-	-	640	1 anno
17 06 01*	isolanti	materiali isolanti contenenti amianto	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	-	960	1 anno
17 06 03*	isolanti	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	-	960	1 anno
17 06 04	isolanti	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	600	-	-	640	1 anno



17 06 05*	isolanti	materiali da costruzione contenenti amianto	Esterna al sito	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	1700	-	-	960	1 anno
-----------	----------	---	-----------------	--	------	---	---	-----	--------

LINEA 6

Codice CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi Tecnologici/attività di provenienza	Quantità annua rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza massimo
					t	m ³	t	m ³	
02 03 04	Scarti alimentari	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione non compostati	Esterna al sito	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa	88.500	-	-	300	30 gg.
20 01 08	imballi	Rifiuti biodegradabili di cucine emense	Esterna al sito	Rifiuti urbani		-	-	1100	48 h
20 02 01	imballi	Rifiuti biodegradabili	Esterna al sito	Rifiuti urbani		-	-	400	30 gg
20 03 02	imballi	Rifiuti dei mercati	Esterna al sito	Rifiuti urbani		-	-	300	30 gg

20 Gestione solventi

I consumi di solventi sono risultati inferiori alle 50 tonnellate e pertanto l'azienda non rientra nell'ambito di applicazione della Parte II dell'Allegato III del D. Lgs. 152706

21 Rischi di incidente rilevante

Nessuna attività dell'Impianto è soggetta a rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.



D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Best Available Techniques (BAT)

Per raggiungere un livello il più possibile elevato di protezione dell'ambiente il rilascio delle AIA prevede che vengano individuate e adottate, da parte del gestore dell'impianto, le migliori tecniche disponibili (MTD o BAT 'Best Available Techniques'), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che - tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto - garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.

Tutte le informazioni utili sulle BAT sono riportate nei cosiddetti BRef (BAT Reference documents), documenti di riferimento specifici per le varie categorie di attività, che vengono costantemente aggiornati dalla Commissione Europea.

L'individuazione dei documenti di riferimento accreditati deve necessariamente partire dall'analisi dell'attività svolta.

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 5.1 e 5.3.

BAT	Rif. Principale	BAT di riferimento	applicate	Non applicate	Non applicabile
		Sono state implementate procedure di preaccettazione, consistenti, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	X		-
		Sono state implementate procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente	X		-



DM 29.01.07 All.1/1 Tecniche di stoccaggio	D.1.1 Tecniche Generali da considerare nell'individuazione delle BATE della movimentazione dei rifiuti	L'impianto è gestito da operatore specializzato, capace di sorvegliare il trasportatore al rispetto delle norme di sicurezza nonché la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire o mitigare i ragionevoli rischi per i lavoratori e per la salute pubblica e per l'ambiente derivante da anomalie, guasto, perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	X		-
		La verifica, di cui al punto precedente, è compresa in fase di scarico; inoltre gli eventuali materiali non conformi sono allontanati e depositati in area dedicata.	X		-
		Il centro è delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. È garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	X		
		È garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.	X		
		A chiusura dell'impianto è previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. L'autorizzazione concessa all'impianto indica la capacità di stoccaggio, in modo da garantire che essa non venga superata, e richiede esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	X		

Manutenzione dei depositi di rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di riferimento			
		Sono state attivate procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento.			Parzialmente applicabile X



	Le ispezioni sono effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento deterioramento e perdita.	X		
	Nelle registrazioni sono annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti saranno riparati con la massima tempestività.	X		



DM 290107 All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.2: Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi dei rifiuti	Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti sono spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati	X		
		Sono effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, sono presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore.	X		
		Bancali danneggiati in modo tale da compromettere la stabilità dei contenitori sono sostituiti.	X		
		E' stata programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni si è stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato.			X
		Le ispezioni sono effettuate da personale esperto indipendente ed è mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata	X		
DM 290107 All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti	Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.			Non si trattano rifiuti X
		È necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza.	X		
		Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione.			



	Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore e essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	X		
--	---	---	--	--



	Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore.			Non si utilizzano fusti X
	La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.			X
	Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello			Non sono presenti serbatoi X
	Effettuare il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiumi o con filtri a carbone attivo).			X
	Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana	X		

Movimentazione dei rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 2901.07 All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2 Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	Sono stati messi in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	X		
		E' attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha inizio nella fase di pre-accettazione con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti in sito.	X		
		E' attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti in sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
-----	-----------------	--------------------	--	--	--



		<p>I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi sono realizzata tenendo in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none">- utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione- utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;- la protezione delle tubazioni flessibili potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso- potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento sono controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento.			X
		<p>L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, è convogliata in pozzette e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e</p>			X
		<p>Le varie aree del bacino di contenimento sono ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente.</p>			X
DM 2901.07 All.1/1	D.1.1.2 Tecniche di valenza generale da	<p>E' prevista una manutenzione programmata:</p>	X		
		<p>E' disposto uno stoccaggio di emergenza per automezzi che</p>	X		
		<p>Compensare gli sfidati durante le operazioni di carico delle autocisterne;</p>			
		<p>Mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico è stata inserita una valvola di intercettazione; questa è stata mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico:</p>			



Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	applicare alla movimentazione dei rifiuti	Nel registro dell'impianto è stata annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti sono trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;		non sono presenti bacini di contenimento X	
------------------------------------	---	---	--	---	--



	Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	X		
--	---	---	--	--

BAT	Rif. Principale	BAT di riferimento			
		Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di raccolta;	X		
		Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;			X
		Sono utilizzate pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e delle valvole di sicurezza.	Vasche di percolato X		
		Quando si movimentano rifiuti liquidi e emissioni gassose provenienti dai serbatoi sono coltate			X
		Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto,			X
		Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di serbatoi di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB			X
DM 29.01.07 All.1/1 Tecniche di	D.1.12.1 Attività di movimentazione e connessioni	Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	X		
		Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per	X		
		Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sottobattente".			X
		Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiumi collegata ad un idoneo sistema di abbattimento			X
		Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.			X
		Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.			X
		Fissare tra loro i fusti con regge.			X



o dei rifiuti	rifiuti	Addestrare il personale che impiega i carrelli e elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli	X		
		Usare bancali in buone condizioni non danneggiati.	X		
		Sostituzione di tutti i bancali che risultano essere danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	X		
		Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	X		
		Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	X		

Tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
29.01.07 All.1/1	Tecnica di valenza	Definizione di adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	X		
		Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	X		
		Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.			Parzialmente applicabile (sogli inerti non sono coperti)
		Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante appositi sistemi di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	X		
		Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	X		



Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	generale applicabile allo stoccaggio dei rifiuti	Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per a manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	X		
		deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile.	X		
		La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	X		
		Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato.	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.			
		Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nell'area adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	X		
		Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	X		
		Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	X		



	<p>Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo e il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).</p>	X		
	<p>Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi e i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai</p>			X
	<p>I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo</p>			X

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		<p>Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.</p>			X
		<p>Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, per altro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.</p>	X		
		<p>I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.</p>			X
		<p>I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.</p>			X



	I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale dastoccare.			X
--	---	--	--	---



		I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 1.10% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.			X
		Deve essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.			X
		Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.			X
		Deve essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscono in corsi d'acqua.	X		
		Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	X		
		Movimentare i composti odoriferi in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	X		
		Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odoriferi in edifici chiusi.	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di riferimento			
		Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.			X
		Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, per altro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte inaccessibili.	X		
		I serbatoi interrati o parzialmente interrati, provvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.			X
		I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.			X



		I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare.			X
		I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 1.10% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.			X
		Deve essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.			X
		Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.			X
		Deve essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscono in corsi d'acqua.	X		
		Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	X		
		Movimentare i composti odoriferi in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	X		
		Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odoriferi in edifici chiusi.	X		
BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		I rifiuti contenuti in contenitori devono essere immagazzinati al coperto.			
		Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aeree coperte può essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a	X		



DM 29.01.07 All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.11.1.1 Tecnica da tener presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori	Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) devono essere ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	X		
		Gli edifici adibiti a magazzino e i container devono essere in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	X		
		Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante deve avere una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	X		
		Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici deve essere in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza.	X		
		La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	X		
		Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	X		
		I rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	X		
		I contenitori con coperchi e tappi devono essere immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	X		
		I contenitori devono essere movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	X		
		Devono essere adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	X		
Deve essere utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).			X		
I fusti non devono essere immagazzinati su più di 2 livelli e che deve essere assicurato sempre uno spazio di accesso	X				

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento		
-----	-----------------	--------------------	--	--



		sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati			
--	--	--	--	--	--



		<p>I contenitori devono essere immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree</p> <p>di drenaggi o impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta).</p>	X		
		<p>I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso</p> <p>I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) devono essere immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.</p>	X		
DM 2901.07 All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti	<p>Deve essere valutata la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso</p>	X		
		<p>Deve essere valutata la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso</p>	X		
		<p>Valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi)</p>			X
		<p>Non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela.</p>			X
		<p>Differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del</p>	X		
		<p>Realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto</p>		X	
DM 2901.07	D.1.2 Tecniche comunitarie	<p>Il rifiuto è stoccato in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti.</p>	X		



All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti	Si dispone di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi.	X		
		Sono differenziate le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento.	X		
		Vengono applicate procedure di classificazione, da realizzarsi durante il	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		periodo di stoccaggio/accumulo.			
DM 29.01. 0 7 All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.1 Trasferimento dei rifiuti negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di	X		
		Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.	X		
		I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisterne, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante			X
DM 29.01. 0 7 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.2 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	X		
		A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti.	X		
		L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi.	X		



DM 2901.	D.1.2.3 Lavaggio e bonifica dei	La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento			X
-------------	---------------------------------------	---	--	--	---



7 All.1/1 Tecniche di stoccaggi o dei	mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio	Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.			X
DM 29010 7 All.1/1 Tecniche di stoccaggi o dei rifiuti	D.1.2.5 Capacità di stoccaggio	Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	X		

Attrezzature impiegate

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		I rifiuti liquidi sono stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino.			X
		Gli operatori prestano attenzione in particolare per: - ubicazione delle aree di stoccaggio; - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio; - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori; - controllo delle giacenze; - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti; - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	X		
DM 290107 All.1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.2.4 Modalità di stoccaggio ed attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	Sono state prese misure di prevenzione e protezione antincendio	X		



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 290107 All.1/16 Linee guida relative a impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5- Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	E.4.2 Ricezione e stoccaggio	La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di matrici ad alta putrescibilità (RU indifferenziati o residui, frazioni di lavorazioni intermedie o finali ad elevata contaminazione da organico) sono: <ul style="list-style-type: none"> - realizzate al chiuso; - dotate di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato; - dotate di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria esausta; - dotate di sistema di raccolta degli eventuali percolati. 	X		
		Elevate quantità di rifiuti combustibili, come carta e plastica sono stoccate in modo da ridurre il rischio di incendio (possibilmente imballati fino al momento del trattamento).	X		
		E' stato redatto un piano di pronto intervento in caso di	X		
		La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da raccolta differenziata, frazioni di lavorazioni intermedie o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati) sono: <ul style="list-style-type: none"> - realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi; - dotata di pavimentazione realizzata in asfalto o in calcestruzzo; - dotata di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse. 	X		
		Tutte le aree di stoccaggio, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, sono state realizzate in modo tale da essere facilmente lavabili.	X		
		Tutte le aree di stoccaggio temporaneo di rifiuti ad elevata putrescibilità, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, sono liberate e lavate con adeguata frequenza.	X		



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All.1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti	E43 Movimentazioni	Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica a ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina è dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare.			
per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5- Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDRe trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)		In caso di movimentazione di rifiuti ad elevata putrescibilità con pala gommata o ragno, tutte le aree di manovra sono realizzate in calcestruzzo corazzato.	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
DM 29.01.07 All.1/16 Linee guida relative ad impianti esistenti per le		Tutte le linee di selezione meccanica sono realizzate: - all'interno di capannone chiuso; - in aree dotate di sistemi di copertura.	X		
		Le linee di selezione sono dotate di un impianto di aspirazione di polveri e/o odori.	X		
		A seconda dei casi e dei rifiuti trattati il sistema di aspirazione è localizzato nei punti critici (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, caratterizzazioni di macchine e nastri, ecc.)	X		



attività rientranti nelle categorie IPPC:5- Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDRe trattamento di	E.4.4 Modalità di realizzazione di sistemi di selezione	Le linee di selezione realizzate sotto tettoia prevedono accorgimenti atti ad evitare la dispersione di polveri e/o odori e/o rifiuti; a seconda dei casi e delle differenti tipologie dei rifiuti devono essere adottate i seguenti accorgimenti: <ul style="list-style-type: none">- caratterizzazione di macchine e nastri;- aspirazioni localizzate su punti critici;- sistemi che evitino la dispersione	X		
---	---	---	---	--	--



elettriche ed elettroniche)	Tutte le superfici su cui sono posizionate le macchine di trattamento meccanico sono dotate di adeguata pavimentazione impermeabilizzata e di sistema di raccolta delle acque di lavaggio	X		
	Gli impianti di selezione meccanica sono realizzati in modo da ridurre al minimo la	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
		<p>presenza continuativa di operatori all'interno delle aree di trattamento; a tale scopo sono previsti sistemi di controllo remoto degli impianti (da sala controllo) quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - telecamere; - sensori di rotazione dei nastri; - sensori di sbandamento dei nastri; - livelli di riempimento tramogge; - controlli remoti delle eventuali regolazioni di velocità dei nastri; - segnalazioni di allarme delle varie parti; - pesatura automatica sull'alimentazione e sulle uscite dei materiali. 			
		Negli impianti di selezione viene esclusa qualsiasi operazione di cernita manuale (senza l'ausilio di alcuna macchina) su RU tal quali o frazioni residue dopo raccolta differenziata	X		
		Le operazioni di cernita sono previste solo su rifiuti preselezionati, provenienti da raccolta differenziata delle sole frazioni secche.	X		
		Tutte le eventuali operazioni di cernita manuale, eseguite su rifiuti secchi da raccolta differenziata, che possono dare luogo ad emissioni di polveri e/o odori, avvengono all'interno di cabine climatizzate, poste in pressione o depressione e con prelievo di aria eseguito all'esterno dell'impianto di trattamento.	X		
		Sono previsti come minimo 5 ricambi ora.	X		



<p>DM 29.01.07 All.1/16 Linee guida relativa d impianti esistenti perle attività rientranti nelle categorie IPPC:5- Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche</p>	<p>E.4.5 Separazione e magnetica</p>	<p>Alcune tecniche da considerare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - installazione di un separatore magnetico in linea con il nastro che trasporta i rifiuti, posizionato sulla traiettoria di caduta degli stessi; - installazione di un ulteriore stadio di separazione con un separatore a tamburo magnetico o a puleggia, per le piccole parti ferrose di difficile captazione; - incremento della velocità del nastro magnetico per avere un minore spessore del materiale trasportato e migliori rese di separazione; - impiego di un separatore magnetico alimentato dall'alto. 	<p>X</p>		
---	--	--	----------	--	--

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
<p>DM 29.01.07 All.1/16 Linee guida relativa d impianti esistenti perle attività rientranti nelle categorie IPPC:5- Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione e CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)</p>	<p>E.4.6 Monitoraggio del funzionamento delle macchine e programmazione della manutenzione</p>	<p>Le macchine delle linee di selezione sono dotate di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati; - cuscinetti autolubrificanti (dove possibile); - contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione; - alle macchine più sofisticate si applica il monitoraggio a distanza con trasmissione dei dati - pulsantiere locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni; - possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogrù) per interventi di 			
		<p>Qualora gli spazi a disposizione non lo permettano, occorrerebbe prevedere un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati.</p>			<p>X</p>



DM 29.01.07 All.1/16 Linee guida relativa d impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5- Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione e CDR e trattamento di apparecchiature elettriche)	E.4.7 Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro	Negli impianti di selezione meccanica sono previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti; a tale scopo occorre mettere in opera: - nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico;	X		
		- pulitori sulle testate dei trasportatori e nastri pulitori al di sotto dei trasportatori;	X		
		- cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno;	X		
		- strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti.	X		
DM 29.01.07 All.1/16 Linee guida relativa d impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5- Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione e CDR e trattamento di apparecchiature elettriche)	E.4.8 Limitazione delle emissioni di polveri	Al fine di evitare le emissioni di polveri devono essere previsti: - ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento; - sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico scarico, vagli, copertura	X		

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento			
nelle categorie e IPPC:5- Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione e CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)		con appositi carter di macchine e nastri, ecc).			
		Assicurare un numero di ricambi d'aria adeguato alla intensità delle emissioni ed alla presenza di operatori all'interno del capannone, variabile da 1 a 4	X		
		L'aria aspirata con entrambi i sistemi deve essere trattata con filtri a tessuto aventi caratteristiche tali da assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso; in ogni modo devono essere definiti: - tipo di tessuto (polipropilene o feltro poliestere); - max velocità di attraversamento ($1.25 \text{ m}^3 \text{ m}^{-2} \text{ min}^{-1}$).	X		



		<p>Va, inoltre, prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la pulizia automatica delle maniche; - l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta; - la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate. 	X		
<p>DM 290107 All.1/16 Linee guida relative a impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC:5-Gestione dei rifiuti (Impianti di selezione, produzione e CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche)</p>	<p>D.7.2 Descrizione delle tecnologie disponibili per la produzione di combustibili da rifiuti</p>	<p>Il trituratore primario può essere costituito da uno o due rotori a rotazione lenta (da 15 a 60 giri/min), e ad azione mista di frantumazione e taglio, dotati di elementi di taglio muniti di rostri che eseguono un'azione di lacerazione e rottura venendo a contrasto con uno o più contro-lame fisse, denominate anche contropettine, con un accoppiamento lasco. Pezzatura in uscita: 250-300 mm. Dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili. Tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a cesoie pluralbero (< 15 rpm); - monoalbero (<60 rpm); - bialbero (< 60 rpm). 			X
		<p>Il trituratore secondario può avere uno o due rotori, con un numero di giri inferiore o uguale a 120 rpm, muniti di placche taglienti triangolari che esercitano una netta azione di taglio a contrasto con uno statore che ne copia esattamente la forma triangolare. Pezzatura in uscita: 100-150 mm. Griglia che impedisce il passaggio di pezzatura superiore, dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili. Tipologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lenti a taglio (< 120 rpm) 			X

Inertizzazione

BAT	Rif. Principale	BAT di riferimento	applicate	Non applicate	Non applicabile
		<p>Definire un range accettabile delle caratteristiche del rifiuto che può essere effettivamente trattato dal processo. Questo range determinerà l'efficienza del processo nell'immobilizzare le sostanze chimiche in questione per assicurare un materiale finale che risponda a determinati requisiti.</p>			



		Dimensionare in modo appropriato le vasche di reazione per tutti i processi di immobilizzazione.	X		
--	--	--	---	--	--



		Condurre i processi in vasche di reazione controllate. Le vasche devono essere dimensionate in modo da garantire il corretto rapporto tra rifiuti e reagenti/leganti ed il raggiungimento di una sufficiente miscelazione (e un tempo di residenza adeguato) dei reagenti.	X		
		Effettuare un opportuno monitoraggio del	X		
		Applicare le opportune procedure di accettazione del	X		
		Promuovere misure finalizzate a limitare l'uso di reagenti polverulenti.	X		
		Restringere l'applicabilità ai rifiuti non contenenti composti organici volatili o odorigeni.	X		
		Impiegare metodi di caricamento controllati e al	X		
		Miscelare i reagenti e i rifiuti impiegando agitatori o sistemi di miscelazione all'interno della vasca di miscelazione	X		
		Utilizzare un alimentatore a vite, a gravità o pneumatico per controllare i sistemi di trasferimento dei reagenti e dei rifiuti	X		
		Utilizzare serbatoi di pre-miscelazione per i liquidi ed i fanghi pompabili.	X		
		Utilizzare tubazioni per convogliare i reagenti alla vasca di miscelazione	X		
		Impiegare sistemi di estrazione dimensionati tenendo conto degli elevati volumi di aria da rimuovere (grandi dimensioni delle aree di miscelazione e di carico e scarico). È necessario dimensionare questi sistemi anche in previsione di altre	X		
		Prevedere un sistema di abbattimento centrale verso cui convogliare il flusso di aria, dimensionato tenendo conto dei	X		



BAT	Rif. Principale	BAT diRiferimento	applicate	Non applicate	Non applicabile
		valori di picco della portata d'aria che si verificano in condizioni di carico e scarico.			
		Stabilire in dettaglio le metodologie di trattamento e smaltimento delle sostanze utilizzate per l'abbattimento delle emissioni.	X		
		Tenere un regolare programma di manutenzione e ispezione sul posto, che includa: O sostituzione delle vasche interrato o parzialmente interrato senza contenimento secondario con strutture fuori terra; O sostituzione delle strutture senza	X		
		Promuovere procedure e tecniche in grado di ottimizzare il trattamento chimico-fisico ed il controllo dello stesso (ad esempio, prevedere reazioni di neutralizzazione in fase liquida)	X		
		Assicurare il completo svolgimento delle reazioni di neutralizzazione in fase solida	X		
		Utilizzare tecnologie con leganti idraulici in particolare per: O fissazione del mercurio come HgS e Hg ₃ (SO ₄)O ₂ O fissazione dei metalli come fanghi di idrossidi metallici (es. Zn, Pb, Cu, Cr, Cd), composti insolubili e mediante solidificazione O riduzione del cromo esavalente in condizioni basiche (es. con FeSO ₄) con conseguente precipitazione e solidificazione O fissazione dei composti organici dei fanghi dell'industria chimica, contenenti solfati e sali organici, seguita da precipitazione dei solfati per garantire l'ottenimento di una struttura stabile, ad esempio mediante l'aggiunta di argilla come assorbente O trattamento dei residui ad alto contenuto di arsenico (es. da industria chimica e metallurgica o dal trattamento dei minerali) con ossidazione dell'As (III) seguita da stabilizzazione			X
		Valutare la possibilità di migliorare la qualità del prodotto finale mediante l'utilizzo di appositi additivi	X		



		Non fare affidamento unicamente ai processi di stabilizzazione per lo smaltimento dei rifiuti che non trovano altra forma di trattamento o il cui incenerimento risulta troppo costoso. Tali rifiuti includono: cianuri solidi, agenti ossidanti, agenti chelanti, rifiuti ad alto tenore di COD, rifiuti contenenti solventi a basso punto di infiammabilità e bombole di gas.	X		
--	--	---	---	--	--

D.2 Conclusioni

L'Impianto nella configurazione per la quale si chiede l'autorizzazione é conforme alle BAT, garantendo in particolare sistemi di contenimento delle emissioni conformi alle indicazioni del BRef di riferimento.



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1 Aria

E.2.4 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102;
2. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;
3. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. di:
 - a. Dati relativi ai controlli in continuo;
 - b. Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
 - c. Rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
4. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
5. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA),
6. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
7. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliori tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale associate con l'uso delle BAT (DM 31 gennaio 2005);
8. Precisare ulteriormente che:



- I condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da



superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;

9. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze. A tal fine dovrà essere stipulata una apposita convenzione con l'ente preposto;
10. Prevedere l'invio dei risultati a mezzo p.e.c. del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno;
11. Inviare prima dell'inizio dell'attività alla scrivente Area, il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere un tecnico abilitato;
12. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R o mail pec;
13. Si è prescritto l'implementazione dell'impianto inserendo n.2 ulteriori impianti di trattamento aria. Quindi in totale la società avrà 5 punti di emissioni. Oltre all'impianto di abbattimento sulla linea multi materiale si dovrà installare un impianto di abbattimento sulla zona di stoccaggio dell'umido (biofiltro) e di trattamento del CDR;
14. Per i rifiuti biodegradabili e/o putrescibili (codice CER 200108) si effettueranno le attività R13, messa in riserva ed R12, finalizzata all'operazione di allontanamento di eventuali sostanze estranee (impurezze) e alla separazione del percolato che si divide dalla fase solida, in vista dei successivi trattamenti a cui saranno avviati i rifiuti presso impianti terzi autorizzati.
15. Dovrà essere installato un impianto di deodorizzazione adeguatamente installato;
16. Inoltre si prescrive un controllo delle polveri sull'impianto di trattamento degli inerti e dei seguenti parametri per gli altri 4 impianti: polveri, composti inorganici, ammine, aldeidi e chetoni, fenoli, acidi organici, mercaptani, SOV organici ed inorganici e clorurati, idrocarburi totali, solfuri organici, tioceresolo, ossigeno, anidride carbonica ed ammoniacca;
17. Si prescrive, inoltre, un autocontrollo mensile quadrimestrale ed un controllo dell'ARPAC semestrale;
18. Infine si prescrivono anche due campionamenti diffusi, uno al centro dell'area di stoccaggio esterna per le polveri ed uno in prossimità della zona di stoccaggio dell'umido (controllo mercaptani, polveri) con frequenza dell'autocontrollo quadrimestrale e dell'ARPAC semestrale.



E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio,
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere aspirati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

Inoltre prevedere un piano di manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti. Relativamente alla rete fognaria acque meteoriche va previsto un pozzetto di prelievo di ispezione ed analisi in corrispondenza di ogni punto di immissione (sono previsti n. 3 punti di immissione) nel collettore consortile acque meteoriche, posti all'esterno della recinzione. Inoltre la società dovrà rispettare i limiti del D. Lgs. 152/06 Tab. 3 per acque superficiali.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge,



l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;



3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Si prescrive un autocontrollo mensile di tutti i parametri della Tab. 3 del D. Lgs. 152/06 ed un controllo dell'ARPAC quadrimestrale.

E.3 Rumore

E.5.5 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.5.6 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine. E' necessario riportare i dati dell'indagine mediante rendering 3D dell'impatto acustico. Nel monitoraggio saranno riportati anche gli impatti relativi ai mezzi di trasporto che afferiscono all'impianto.

E.5.7 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati a tutti gli enti.

Si prescrivono degli autocontrolli in diurno e notturno, immissione ed emissione, semestrali. Detti controlli serviranno anche per verificare lo stato di manutenzione degli impianti.

Si prescrive, inoltre, un controllo da parte dell'ARPAC annuale. I punti si misura dovranno essere georeferenziati.



E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché,
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco,
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio;
7. Per la gestione dei rifiuti si dovrà compilare il registro di carico e scarico ed i FIR.
8. Deve essere previsto un monitoraggio visivo, con frequenza almeno mensile, dell'integrità delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo con registrazione dei controlli effettuati;
9. Si prescrivono controlli sul suolo almeno una volta ogni 10 anni e sulle acque sotterranee almeno una volta ogni 5 anni.



E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto esecutivo approvato con il presente provvedimento,
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i.;
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente;
5. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria. Detto impianto dovrà rispettare il progetto consegnato;
3. Le modalità di deposito temporaneo devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
4. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
5. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti



distinti tra essi;



6. Le superfici del settore deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui;
7. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato;
8. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione;
9. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
10. La movimentazione ed il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
11. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
12. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo;
13. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
14. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.
15. In relazione alla linea 3, non potrà essere effettuato il trattamento di stabilizzazione/solidificazione dei rifiuti pericolosi ma sono autorizzate soltanto le operazioni di stoccaggio sconfezionamento/riconfezionamento, separazione e raggruppamento di cui alle operazioni R12-D13-D14 finalizzate al successivo avvio presso gli impianti di destinazione finale.

Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dovrà avvenire al coperto, in cassoni scarrabili a tenuta o anche con modalità alternative che garantiscano comunque la perfetta tenuta, ma che siano più idonee in relazione ai volumi e alla tipologia da stoccare, nonché alle necessità di trasporto



presso gli impianti di destinazione, quali contenitori mobili, bigbags, pallet a norma ADR.

16. In relazione ai rifiuti pericolosi, il numero massimo di codici CER/contenitori stoccabili deve garantire il rispetto dei volumi stoccabili indicati al quadro riepilogativo sopra esposto, garantendo inoltre che in ciascun cassone/contenitore potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice gli stessi dovranno essere opportunamente bonificati.
17. Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate.
18. Si autorizza lo stoccaggio in cumuli ed in balle per un'altezza massima pari a 5 metri.



19. Per i rifiuti biodegradabili e putrescibili (codice CER 200108) si effettueranno le attività R13, messa in riserva ed R12, finalizzata all'operazione di allontanamento di eventuali sostanze estranee (impurezze) e alla separazione del percolato che si divide dalla fase solida, in vista dei successivi trattamenti a cui saranno avviati i rifiuti presso impianti terzi autorizzati.
20. In merito al trattamento di solidificazione/stabilizzazione si prescrive che per ogni codice CER autorizzato la società dovrà redigere una apposita procedura di inertizzazione (con indicazione quali-quantitativa dei reagenti utilizzati e dei prodotti ottenuti. Dette procedure (una per ogni codice) dovrà essere validata ed approvata scientificamente da un Ente pubblico abilitato.
21. Inoltre la società si impegna ad effettuare una convenzione con un laboratorio esterno per uno studio del processo a cui sottoporre i singoli rifiuti di volta in volta accettati dall'impianto. Detto laboratorio, gestito da un tecnico abilitato, sarà attrezzato con almeno un ICP Massa oltre a tutta la strumentazione necessaria.
22. Tutti i materiali in uscita dall'impianto dovranno essere campionati e caratterizzati da un laboratorio di analisi certificato convenzionato con l'azienda.
23. Si prescrive pertanto di effettuare una convenzione con apposito laboratorio terzo certificato per l'autocontrollo previsto dal PMC.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso;
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, alla Città Metropolitana di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5 e s.m.i., al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e controllo



1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato;
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare;
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio;
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato;
5. L'Autorità di controllo effettuerà sei controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenza, allegato alla pratica AIA. Il gestore dovrà produrre un idoneo DVR da inviare allo scrivente settore.



E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Viste le finalità, la tipologia e la rilevanza plano-volumetrica degli impianti elettromeccanici, un eventuale futuro intervento di ripristino dell'aria si colloca molto avanti nel tempo, tipicamente oltre 10 anni dalla prima messa in esercizio del complesso. Gli impianti e le strutture avranno subito, per



quella data, modifiche ed integrazioni oggi non prevedibili, in risposta ad esigenze funzionali e a vincoli normativi futuri. Non è quindi realistico delineare oggi un piano di ripristino e reinserimento. Tenendo conto che il contesto territoriale entro cui si colloca l'impianto è essenzialmente di carattere produttivo con la presenza di infrastrutture, possono comunque essere distinti diversi approcci al problema del ripristino ambientale:

- Si può cercare una destinazione d'uso del tutto originale inventando nuove forme di utilizzo o cercando di soddisfare precise richieste avanzate dalla comunità. Nelle aree recuperate, a seguito della dismissione dell'impianto, possono essere installati nuovi impianti produttivi o di servizio, come stabilimenti, capannoni e depositi di materiale per i quali non è opportuno sottrarre altro territorio ad usi di maggiore pregio. In tal senso i manufatti che costituiscono l'impianto sono stati progettati con caratteristiche dimensionali e funzionali che garantiscono la piena flessibilità e adattabilità della struttura alle diverse esigenze che potranno manifestarsi nel tempo. Si tratta di strutture modulari, che racchiudono ambienti molto ampi, nei quali sono assenti vincoli di carattere strutturale che possono in qualche modo limitare nuove organizzazioni funzionali dello spazio;
- Si può effettuare una sistemazione paesaggistica integrata con l'intorno in attesa di decisioni da maturare, o procedere al totale ripristino dell'area. A tale proposito gli ambienti esterni prevedono già una sistemazione a verde lungo una vasta fascia perimetrale che nel corso degli anni raggiungerà uno sviluppo armonioso con la creazione di una cortina di verde con funzioni di arricchimento paesaggistico per qualsiasi utilizzo futuro dell'area.

L'organizzazione funzionale dell'impianto, i presidi di tutela ambientale previsti e la scarsa entità di eventi accidentali, fa sì che l'impianto in oggetto non presenti particolari necessità di bonifica, decontaminazione o di altri particolari trattamenti di risanamento, oltre ai normali interventi di prevenzione igienico-sanitaria costituiti dalle azioni di pulitura, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione che caratterizzano la normale gestione dell'impianto.

Il ripristino ambientale dell'area dove insistono gli impianti sarà effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente al momento della chiusura dell'attività.

Le modalità del ripristino ambientale saranno attuate nel rispetto della Provincia di Napoli, fermo restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Al termine delle operazioni di ripristino ambientale, verrà richiesto il controllo della corretta esecuzione delle medesime alla Città Metropolitana di Napoli, per il successivo svincolo della garanzia fideiussoria.



F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il complesso **Ambiente Italia S.r.l.** ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta ed integrato in CdS viene allegato integralmente al presente Rapporto e ne costituisce parte sostanziale.